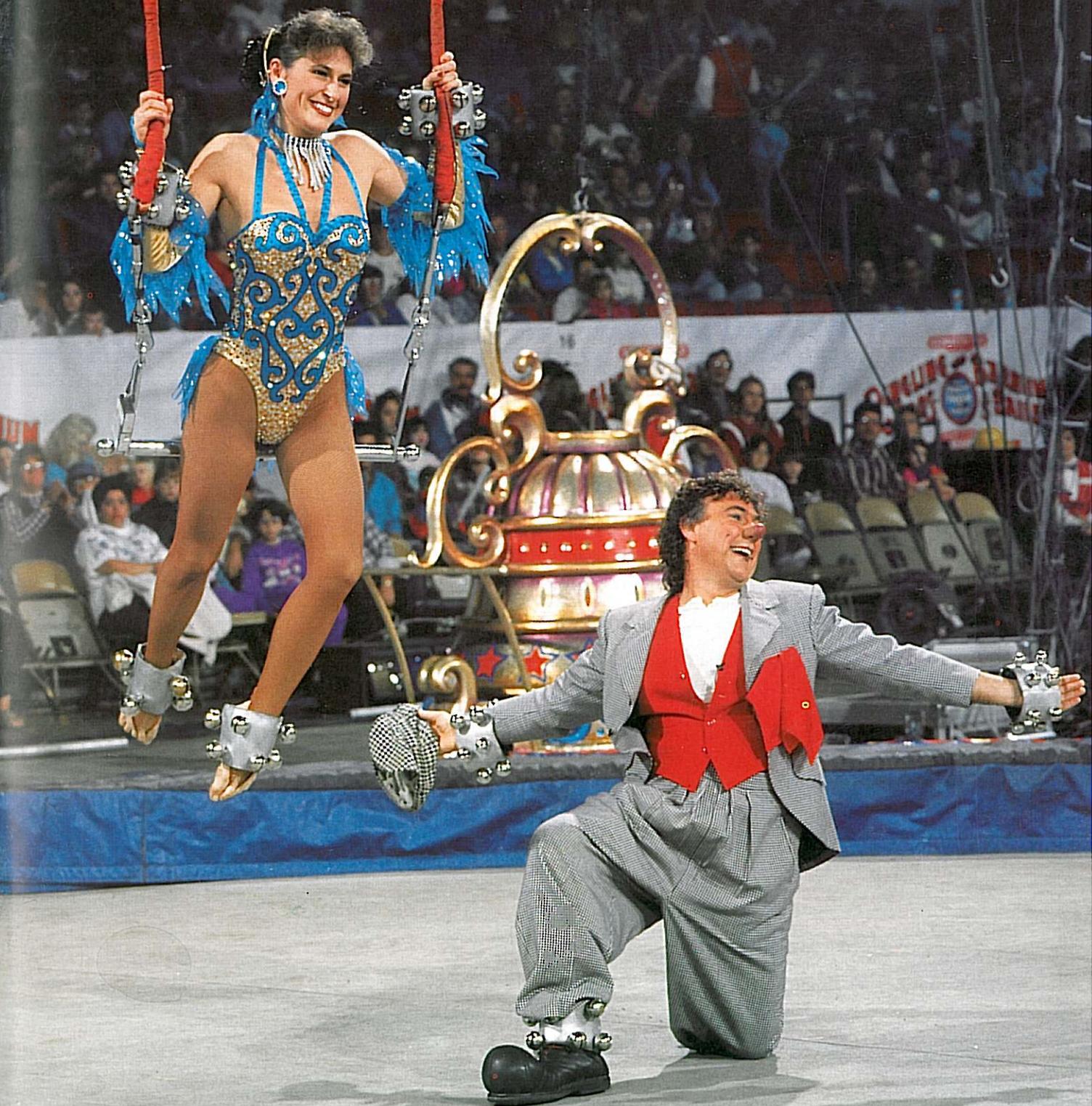


CIRCO

Spedizione in abbonamento postale/50

ANNO XXVII - N.5 MAGGIO 1995



CALCIDE

S. DONÀ DI PIAVE

VENEZIA
ITALY

Via della Francesca 23 - Tel. (0421) 44132



• GRADINATE
PER CIRCHI
DI QUALSIASI
DIMENSIONE
E TIPO

• CARRI PER
TRASPORTO
ANIMALI:
FEROCI
ELEFANTI
GIRAFFE
ZEBRE
CAVALLI, ecc.

**DAL 1956 AL SERVIZIO DI TUTTI I CIRCHI NEL MONDO
CON PROFESSIONALITÀ - ALTA TECNOLOGIA - ESPERIENZA**

Roberto Fazzini

A WORLD OF CIRCUS



- Stampa litografica e serigrafica
in ogni formato e dimensione
- Realizzazioni grafiche con
bozzettisti e creativi

Programmi *ed inoltre*
Album da colorare
Circhi da ritagliare e incollare
Cartoline
Bandierine
Palloncini
T-Shirts
Cappellini
Ombrelli
Pins
Portachiavi
Accendini
Penne
Gadget luminosi
e tanti altri souvenirs.



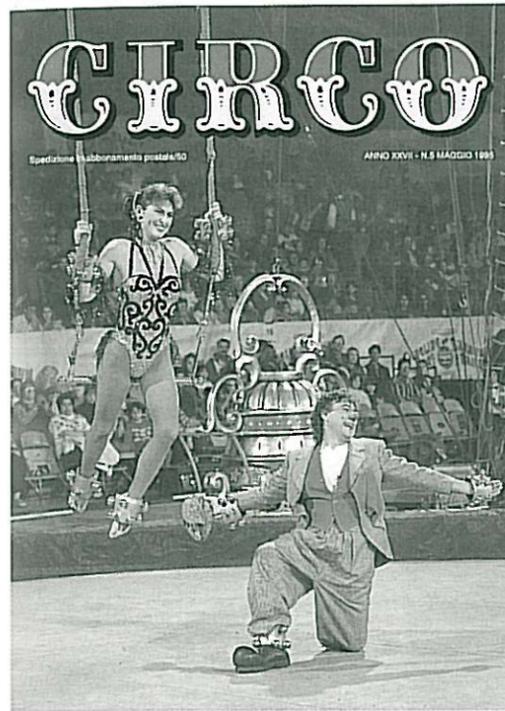
*5 classiche melodie circensi
completamente rielaborate
e 7 brani inediti in un nuovo C.D.*

Potete richiederlo a :

ROBERTO FAZZINI

Via Magenta, 37 - 41013 Castelfranco E. (MO)

Tel. & Fax 059/926632



IN COPERTINA:
New York, Madison Square Garden. Gli italiani Vivien e
David Larible sono le vedettes del Ringling bros and Barnum
& Barley Circus, il più grande circo del mondo

CIRCO

Anno XXVII - n. 5
maggio 1995

Organo Ufficiale
dell'Ente Nazionale Circhi

Direttore Responsabile
Egidio Palmiri

Caporedattore
Raffaele De Ritis

**Direzione, Redazione,
Amministrazione e pubblicità**
Ente Nazionale Circhi
Via Cristoforo Colombo, 25
47042 Cesenatico (Forlì)
Tel. 0547/672052
cc/p n. 14701478 Cesenatico

**Autorizzazione Tribunale
di Livorno**
al n. 344 del 24/5/1980
Pubblicità inferiore al 50%
Spedizione in abb. postale

Stampa:
Tecnostampa/Rimini
Tel. 0541/780305

Tutti i diritti di proprietà
artistica e letteraria riservati.
Fotografie e manoscritti non
richiesti non si restituiscono

IN QUESTO NUMERO

E' difficile per un'insegna circense, di qualunque Paese nel mondo, poter festeggiare 125 anni di attività con lo stesso nome e con un successo di pubblico sempre incontrastato, fino a divenire un'istituzione culturale. E' ciò che accade al circo Ringling bros and Barnum & Bailey, che per oltre un secolo ha mantenuto lo scettro di "più grande spettacolo del mondo". Nelle prossime pagine un "Portfolio" rende omaggio, seppur sommariamente, alla storia di questo circo, ma soprattutto raccontiamo lo spettacolo di quest'anno, che ha appena concluso con un successo senza precedenti il tradizionale ingaggio primaverile al Madison Square Garden di New York. Se la grande arma per il rinnovamento del circo è oggi la regia dello spettacolo, cerchiamo di fare il punto su come ciò sia applicabile anche alle proporzioni di un grande circo a tre piste costretto ad adattarsi ai freddi palazzi dello sport. Uno dei profili di questo mese è dedicato a Vivien Larible, la trapezista italiana che proprio al Ringling sta avendo grosse soddisfazioni assieme alla sua famiglia.

Altro ritratto, crediamo interessante, ci spiega quanti e quali sono i numeri di rettili della famiglia di addestratori nota come "Karah Kawak" e sempre avvolta da un certo mistero.

Con questo numero chiudiamo una prima serie sul soggetto "grandi produzioni", occupandoci del fenomeno creato da Peter Swenkow in Germania, e cioè il rilancio in grande stile degli artisti di circo all'interno dei teatri di varietà. Ci fa piacere che questi articoli siano stati accolti con insolito interesse da molti lettori: crediamo di aver fatto cosa utile aprendo il panorama del circo alle nuove possibilità create da imprenditori di spettacolo esterni alle "famiglie" con notevole successo. Tuttavia il soggetto non è concluso; riprenderemo il discorso in autunno parlando di altri produttori: i tre circhi francesi di Archaos, l'impero americano di Feld, la compagnia russa di Nikulin, etc. In questo numero (e nel prossimo) ospitiamo i programmi di alcune delle più importanti compagnie circensi europee. Infine, abbiamo raccolto alcune riflessioni sull'attuale stato del circo di Flavio Togni, che quest'anno con il Circo Americano della sua famiglia ha scelto di "riposarsi" per una stagione. Un'ultima considerazione: abbiamo sospeso da un paio di mesi la rubrica della posta, poichè non riceviamo lettere: è possibile che nessuno abbia da chiedere al giornale particolari curiosità, o che nessuno desideri approfondire un determinato argomento, o anche muovere critiche?

Buona lettura!

La redazione



Bellezza d'altri tempi

nel numero di Dicembre abbiamo ospitato uno studio sulla trapezista Miss Zaeo, la cui pubblicità era basata quasi esclusivamente su disegni e manifesti per ragioni di "pudore". Il noto collezionista francese Mr. Paul Salasca (che ringraziamo) ci ha gentilmente inviato quella che è probabilmente una delle pochissime foto esistenti di Miss Zaeo. La foto è realizzata in Italia: è infatti firmata in basso a destra "Motalone - Firenze". Vi appare inoltre la disascalia "fil de fer - trapeze", solo due delle tante discipline in cui Zaeo eccelle.

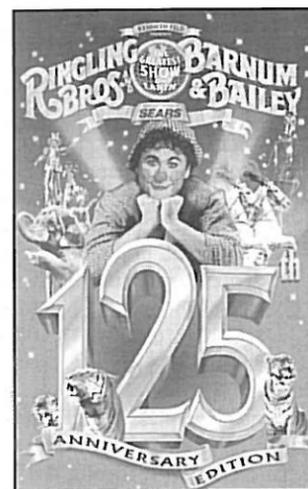
EDITORIALE	6.	di E. Palmiri
NOTIZIE E.N.C.	7-10	
CIRCHI ITALIANI	11	Il circo "Lidia Togni"
NOTIZIARIO ESTERO	12	
I PROGRAMMI EUROPEI 1995	13-14	

Knie Svizzera
Knie Austria
Barum-Siemoneit

GLI SPETTACOLI	15-18	Il Ringling bros. and Barnum & Bailey
PROFILI	19	Vivien Larible
PORTFOLIO	22	Ringling: 125 di questi anni!
PROFILI	24	La dinastia "Karah-Kawak"
GRANDI PRODUZIONI	26	Il re dei varietà
RASSEGNE & FESTIVALS	33	La Piste aux Epours
ENIGMISTICA	21	Groviglio di nomi
	34	Cruciverba



A pag. 24 si racconta la storia della famiglia Karah Kawak, addestratori di rettili da tre generazioni.

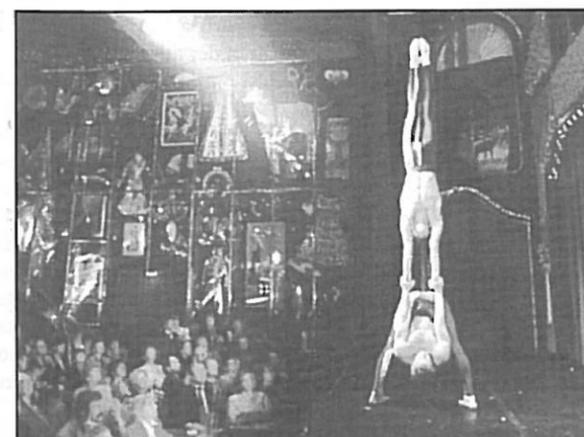


La sezione monografica di questo mese è dedicata ai 125 anni del circo Ringling. Servizi e immagini da pag. 15 a pag. 23.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Chris Krenger, Richard Louette, Claudio Monti, Flavio Michi, Roberto Pandini, Guy Puttevils, Chris Puttevils, Theo Krath.

Per immagini e materiale si ringraziano: Berlin Entertainment, Wintergarten, Freidrichsbau, P&F Communications, RBBB Circus, Circo Knie - Rapperswil, Circus World Museum, Cirque (CH), Circus Zeitung, De Piste.



Per le "grandi produzioni" siamo andati a conoscere Peter Swenkow, che in Germania ha fondato il Wintergarten e il Freidrichsbau, i più bei teatri di varietà esistenti oggi in Europa. Pag. 26

LE INCOGNITE CHE GRAVANO SUL NOSTRO SETTORE

La situazione di stallo politico, l'esigenza di una nuova normativa, i problemi che rimarranno irrisolti anche con la circolare in via di emanazione, lasciano intravedere molte nubi all'orizzonte. Le conseguenze si fanno sentire soprattutto sui circhi maggiori che vivono un momento molto difficile.

di Egidio Palmiri



Noi circensi, pur avendo come tutti le nostre opinioni politiche, siamo sempre stati al di sopra delle parti. A ciò siamo stati indotti anche dalla nostra professione che riveste, e non da oggi, un carattere cosmopolita. Ancor prima che nascessero le Nazioni Unite e l'Unesco, il "nostro mondo" aveva già i connotati dell'internazionalità, non solo perché l'attività circense si svolge in tutto il mondo, ma anche perché siamo continuamente a contatto con uomini di diversa convinzione politica e fede religiosa.

E' questa una caratteristica che contraddistingue anche i circensi di oggi. Rispetto al passato, però, la situazione odierna ci obbliga a preoccuparci seriamente per la crisi politica che sta portando il nostro Paese allo stallo e davanti alla quale siamo inermi; non sappiamo a chi rivolgerci per trovare una soluzione ai nostri problemi che diventano - non di mese in mese ma di giorno in giorno - sempre più gravi. Il ricorso alle urne e la definizione di un quadro politico più "stabile" potrebbe essere un rimedio anche ai nostri problemi?

Per settimane l'opinione pubblica e la classe politica hanno discusso sulla opportunità di tenere la consultazione elettorale nel mese di giugno; ora si discute sul voto a fine ottobre, ma anche su questo gli elementi di certezza sono davvero pochi.

Una cosa deve essere subito chiara: a noi non interessa quale dei due "poli" debba governare, ma siamo interessati che ce ne sia uno che possa farlo, per mettere anche noi (e tutto il Paese) nelle condizioni di uscire dal tunnel in cui ci troviamo. Nei giorni scorsi ho avuto un incontro con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega per il settore dello Spettacolo, prof. Mario D'Addio, al quale ho esposto alcuni dei problemi più urgenti della nostra categoria. Purtroppo si tratta di problemi che per essere risolti necessitano non di circolari ma di leggi, e in questo momento risulta impensabile non solo ottenere dal Parlamento una nuova normativa, ma anche sperare che la questione sia posta in discussione. Mentre scrivo questo editoriale siamo ancora in attesa di conoscere la data nella quale sarà convocata la Commissione che dovrà discutere e approvare la nuova circolare in via di emanazione da parte del Dipartimento dello Spettacolo.

Pur essendo uno strumento certamente utile, questa circolare non potrà risolvere i problemi della C.P.V., della Tosap e dei costi in genere che gravano sulla categoria. Citiamo per tutti l'esempio dell'allacciamento Enel, un costo che è aumentato notevolmente ma che non è stato contestato da nessuno in quanto non grava particolarmente sui singoli cittadini, né sulle piccole e grandi aziende. Un artigiano cambia sede ogni 10/15 anni, una famiglia trasloca 3 o 4 volte nella vita, ma un Circo ha mediamente bisogno di tre "allacciamenti" alla settimana per cui i costi vengono ad incidere pesantemente. Nell'editoriale di marzo ho riportato il desiderio, espresso dall'Assemblea dei soci - di disciplinare il settore, ma mi sono sentito in dovere di aggiungere che questo risultato non potrebbe essere raggiunto senza il completo appoggio del Dipartimento dello Spettacolo. Non conoscendo le modifiche che la nuova circolare apporterà e - soprattutto - con quale "forza" sarà fatta applicare, ritengo un po' utopistico che l'Ente possa progettare interventi mirati a "far pulizia" e un po' più di ordine al nostro interno. Chi conserva o ricorda i miei editoriali degli anni scorsi, sa che per il futuro del Circo sono sempre stato ottimista vedendo la bottiglia "mezza piena". Mi spiace quindi dover ammettere che se dovremo attendere che l'ex ministero dello Spettacolo trovi la sua collocazione per poi risolvere i nostri problemi, difficilmente riusciremo ad evitare fallimenti a catena. Pur essendo il "piccolo" circo indispensabile, è innegabile che la forza trainante viene dai circhi "grandi". Ma a questo riguardo credo che la situazione attuale giustifichi il

mio pessimismo: il Circo Americano Togni, uno dei più grandi d'Europa, ha chiuso i battenti il 22 marzo scorso e - quel che è davvero allarmante - non sa quando potrà riprendere la sua attività; il Circo Moira Orfei sarebbe dovuto partire il 2 maggio per la Croazia, mentre si è visto costretto a rinunciare alla tournée a causa degli eventi bellici che colpiscono quel paese. Che la Croazia fosse un paese "caldo" era noto a tutti, ma - purtroppo - non potendo vivere in Italia, i circhi sempre più spesso devono programmare le loro tournées anche mettendo in conto una certa dose di rischio; lo stesso si può dire del Circo Medrano che sta rischiando notevolmente con la sua progettata tournée in Giordania; il Florilegio - Darix, agisce ormai perennemente in Francia, Belgio e Olanda.

Anche i circhi piccoli e medi hanno dovuto tentare l'avventura della Spagna: ben cinque sono i complessi che si sono recati in questa nazione. Non sono in grado di escludere che prima dell'uscita di questo numero della Rivista non ci sia qualche clamoroso fallimento, e questo nonostante i circhi di cui ho parlato godano da parte loro di sostanziosi crediti verso enti e fornitori.

Se ho espresso qualche perplessità sull'efficacia della circolare e sulla sua applicazione è anche perché nel quadro di difficoltà che ho descritto, si verifica una situazione alquanto anomala, che rischia di confondere le idee a coloro che osservano dall'esterno il nostro settore: mi riferisco all'aumento del numero dei nulla-osta. Se è vero che molti circhi stentano a sopravvivere, non si capisce perché esistano persone che richiedono nuovi nulla-osta per intraprendere l'attività circense. Sorge il dubbio che dietro a queste richieste si celino intenzioni non del tutto corrette. La legge 394 del 21 aprile 1994, ha eliminato la consultazione delle Associazioni di categoria, togliendo così quel "controllo" che avrebbe potuto impedire l'ingresso di nuovi "circolanti", che tanto danno arrecano alla categoria. In 39 anni di presidenza credo che questo sia il mio primo editoriale scritto con un tono così pessimista. Purtroppo ritengo non sia onesto far finta di non vedere e non mettere al corrente chi di dovere della tragica situazione che sta attraversando il Circo. Ovviamente nessuno più del sottoscritto sarebbe felice di poter essere smentito dai fatti.

BASTA CON I "BIGLIETTI TRUFFA"

Come deliberato in Assemblea - e riconfermato dal Consiglio direttivo - al fine di riconquistare quella simpatia di cui i circensi hanno goduto presso le autorità e il pubblico, dal primo luglio p.v. sono vietati i "biglietti truffa".

Considerando che lo spettacolo italiano sta attraversando un difficile momento, e che la situazione è aggravata ulteriormente da azioni e comportamenti che provengono dall'interno della categoria - provocando negli spettatori risentimenti tali da danneggiare irreparabilmente il Circo - si informa che dal primo luglio, coloro (siano essi iscritti all'Associazione o meno) che faranno uso dei cosiddetti "biglietti truffa", saranno denunciati all'autorità competente ai sensi del decreto legge 74 del 1992, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N.36 del 13.2.1992.

In seno alla presente accludiamo due fac-simili - a sconto e a prezzo fisso - per chiarire quali caratteristiche debbano avere i biglietti consentiti. Gli associati sono invitati ad inviare alla presidenza il modello di biglietto che utilizzeranno.



**INVITO AL
CIRCO**
QUESTO BIGLIETTO DA' DIRITTO
AD UNA RIDUZIONE DEL
.....%
IN OGNI ORDINE DI POSTO

QUESTO BIGLIETTO NON PUO' ESSERE VENDUTO, MA DEVE ESSERE CAMBIATO ALLA CASSA DEL CIRCO. NON PUO' ESSERE CUMULATO ALLA RIDUZIONE GIA' PREVISTA PER I BAMBINI



**INVITO AL
CIRCO**
CON QUESTO BIGLIETTO
PAGHERAI SOLO LIRE

QUESTO BIGLIETTO NON PUO' ESSERE VENDUTO, MA DEVE ESSERE CAMBIATO ALLA CASSA DEL CIRCO. NON PUO' ESSERE CUMULATO ALLA RIDUZIONE GIA' PREVISTA PER I BAMBINI

I due fac-simili dei biglietti che qui riproduciamo in bianco-nero e che devono essere utilizzati dal primo luglio '95: in alto il biglietto a prezzo fisso, qui sopra, quello a sconto.

BOTTA E RISPOSTA

"UN CRITICO DI CIRCO C'È: SONO IO"

Ho letto, sul numero di marzo di "Circo", nella rubrica "Botte e risposte" a pag. 34, la giusta lettera di un appassionato, che lamenta l'assenza di "critici d'arte circense" nella stampa italiana e, sotto, l'accorata conferma da parte Vostra.

E' tutto giusto, salvo un caso. Il mio. Difatti, dopo l'ottimo Alberini del "Corrierone della Sera", ritengo di essere rimasto l'unico "critico di circo". Poiché il presidente del Vostro ente mi conosce da molti anni e poiché, per

caso, ho saputo che ha visto qui a Bologna, trovandosi in visita al circo Lidia Togni, l'intera pagina che ho dedicato in quei giorni al circo sul mio giornale, mi sarebbe parsa giusta un'annotazione circa la straordinaria eccezione nel panorama generale. Dopo aver fiancheggiato con passione e fin dagli anni dell'università un Maestro come Alessandro Cervellati; dopo aver scritto decine e decine di articoli sugli spettacoli circensi a Bologna (ma non solo); dopo aver dedicato all'argomento un capitolo di un mio libro, dopo

tutto questo non mi pare esorbitante il piacere di un sia pur minimo riconoscimento ad un lavoro dettato solo dalla passione. Comunque, sarà obiettivo far sapere ai Vostri lettori che almeno un critico esiste e scrive ogni volta gli si presenti l'occasione. Un cordiale saluto,
**Dott. Giorgio Martinelli,
Il Resto del Carlino**

Caro Martinelli, mi assumo la responsabilità di non aver citato il suo nome ma, poter nominare un solo critico per

tutte le testate esistenti in Italia, mi è sembrato molto triste. Tutti i circensi, anche se non lo dimostrano, Le sono riconoscenti e ad ogni occasione La ricordano con simpatia. Forse sarebbe stato giusto citarla, ma il motivo per cui ciò non è avvenuto credo di averlo spiegato. Mi auguro però che Lei continui ad esserci amico e che questa piccola "mancanza" non incrinì - anche minimamente - i nostri rapporti. Cordialmente,
Egidio Palmiri

CONSIGLIO DIRETTIVO ENC

Sabato 24 giugno, alle ore 9,30, presso la sede di Cesenatico, si riunisce il Consiglio direttivo dell'Ente Nazionale Circhi per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Completamento Consiglio direttivo Accademia del Circo;
- 2) Approvazione dei verbali del 3.12.94 e del 30.03.1995;
- 3) Relazione del Presidente e relativo dibattito;
- 4) Proposte per nuova circolare 1996;
- 5) Nomina direttore della Rivista;
- 6) Conferimento incarico tesoriere;
- 7) Nomina rappresentante Commissione ministeriale - L.337 art. 3;
- 8) Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE PALMIRI HA INCONTRATO IL SOTTOSEGRETARIO D'ADDIO

Il 2 maggio il Presidente Palmiri, accompagnato dal Vice presidente Buccioni, ha incontrato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega per il settore dello Spettacolo, professor Mario d'Addio.

E' stata l'occasione per fare il punto sulla situazione del Circo e sui problemi vecchi e nuovi in cui il settore si dibatte. Il Presidente Palmiri ha illustrato al sottosegretario D'Addio le esigenze della categoria, sottoponendo al rappresentante del Governo le richieste più urgenti delle imprese circensi. All'incontro hanno partecipato anche il capo del dipartimento Rocca, il direttore generale dell'Agis Di Mambro, il Presidente dell'ANESV Rampazzo e il Vice Presidente Da Ronche.

IL MOIRA ORFEI COSTRETTO A RINUNCIARE A ZAGABRIA

Sarebbe dovuto partire per Zagabria il giorno due maggio, subito dopo la tappa di Udine, invece il Moira Orfei ha dovuto cambiare la tabella di marcia e rinunciare al debutto del 5 mag-

gio, visto che la situazione in quel paese è precipitata improvvisamente a causa degli eventi bellici. Naturalmente questo cambiamento repentino ha messo in difficoltà il Moira Orfei in quanto la tournée in Croazia si sarebbe dovuta protrarre per due mesi. Fortunatamente il cugino Daniele Orfei ha prontamente ceduto a Moira la città di Trieste. Non avendo programmato la tournée in Italia, il Moira Orfei si troverà comunque in difficoltà, così che oltre ai problemi del momento si aggiunge anche questo imprevisto.

ATTENTATO A GERUSALEMME AI DANNI DEL MEDRANO

Al momento di andare in stampa riceviamo la notizia che conferma la situazione resa nota nell'editoriale del presidente: a Gerusalemme il circo Medrano ha subito un incendio doloso da parte di un lavoratore arabo che - a suo dire - non guadagnava a sufficienza. Così, in piena notte, ha dato fuoco al telone. Fortunatamente la guardia notturna in servizio al circo ha dato subito l'allarme ed è stato possibile limitare i danni - grazie anche al telone ignifugo - a due grandi buchi. Unica consolazione, la legge vigente in Israele: quando l'incendio è doloso l'Amministrazione comunale rimborsa il danno subito.

La "morale" è talmente semplice da sembrare scontata: bisognerebbe evitare i paesi "caldi", ma la situazione italiana spinge - purtroppo - ad essere anche imprudenti.

FUGA IN SPAGNA

Ben cinque circhi hanno scelto la via della Spagna. Si tratta del Circo italiano di Barcellona di Giancarlo Franchetti, del Circo Errani di Nevio Errani, del Circo Envil di Viviana Valentini, del Circo Europa I di Pierino Medini, e del Circo Busnelli di Eugenio Busnelli.

Il momento difficile che sta attraversando il nostro Paese e le difficoltà che si riflettono anche sui

complessi circensi, spingono non solo i circhi grandi, a lasciare l'Italia. La durata della permanenza in Spagna sarà legata alla variabile degli incassi: bisogna mettere in conto che, oltre al fatto della concorrenza locale, la Spagna risente della crisi che tocca un po' tutta l'Europa.

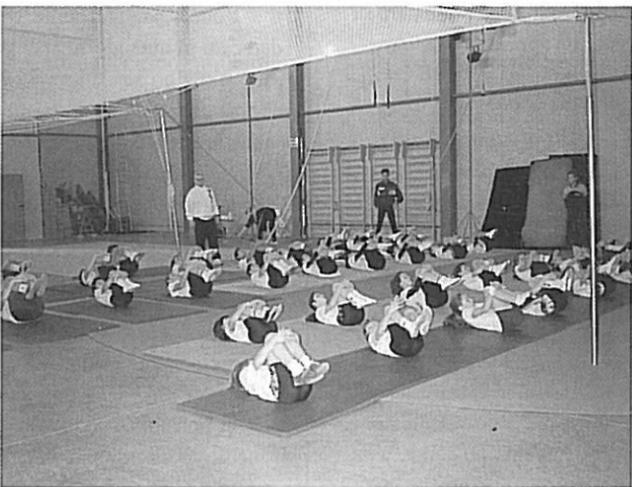
MOSTRA SU MASCHERE E CLOWNS

A Bologna si svolge una mostra sulle maschere e i clowns, che rimarrà aperta fino all'11 giugno. Chi volesse maggiori informazioni può contattare il ragioniere Antonio Porreca (socio CADEC) al n.051/384563.



SAGGIO CONCLUSIVO IL 23 GIUGNO

Il 23 giugno alle ore 21, presso l'Accademia di Cesenatico, si tiene il saggio conclusivo dell'anno accademico 1994-95, con consegna dei diplomi a sette allievi che hanno portato a termine il loro corso di preparazione. Si tratta di Daniel Rossetti Busa, Davis Rossetti Busa, Sue - Ellen Sforzi, Andrea Sgarbi, Samira Boussaid, Marco Moressa e Ronny dell'Acqua. Ronny e Sue-Ellen sono reduci dal recente successo riscosso alla quinta edizione della "Première Rampe" di Montecarlo, la manifestazione riservata alle scuole circensi di tutto il mondo. Il primo - insieme al fratello Devis - si è aggiudicato il "K" d'argento, mentre Sue - Ellen ha ottenuto un ottimo quinto posto. I sette allievi si diplomano rispettivamente in giochi icariani (entrambi i fratelli Rossetti), contorsionismo, verticalismo, danza acrobatica e giocoleria, giocoleria, mano a mano. Com'è ormai tradizione, anche quest'anno l'esibizione del 23 giugno rientra all'interno del "cartellone" che l'Amministrazione comunale di Cesenatico dedica al Circo. Sono previsti altri due spettacoli in cui i nostri allievi metteranno in mostra tutta la loro classe, nei giorni di sabato 10 e sabato 17 giugno, rispettivamente in Accademia e nella zona ponente della città.



Gli allievi dell'Accademia impegnati nello stretching

LUTTI

Il 2 aprile scorso è improvvisamente deceduto Luigi Sterza. E' stato colto da infarto durante lo spettacolo, mentre si trovava in un paesino in provincia di Brescia, e purtroppo non c'è stato nulla da fare. Luigi Sterza era nato il 25 gennaio 1932. Lascia la moglie Onofrio Portesina, i figli Alessandro e Liliano.

STATUTO SOCIALE ENTE NAZIONALE CIRCHI Roma, 21 febbraio 1995

TITOLO I COSTITUZIONE E SCOPI

- Art. 1 E' costituito l'Ente Nazionale Circhi aderente all'AGIS, con sede in Roma, via di Villa Patrizi, 10.
- Art. 2 L'Ente, che ha carattere di apertività ed esclude ogni finalità di lucro, ha lo scopo di provvedere:
- a) a rappresentare, nei confronti delle Autorità, di terzi e delle altre organizzazioni sindacali, le imprese associate, tutelandone le attività e favorendone gli sviluppi tecnici ed economici;
 - b) a studiare ed a risolvere problemi economici e sociali relativi alle imprese associate;
 - c) a procedere alla stipulazione di contratti collettivi di lavoro e di accordi che interessino le imprese associate;
 - d) a promuovere, attuare e concorrere nell'attuazione di qualunque iniziativa la quale tenda all'assistenza dei soci e dei loro dipendenti, nonché dell'incremento e al miglioramento degli stessi;
 - e) a promuovere e favorire ogni intesa che valga a regolare, nel comune interesse, i rapporti reciproci tra le imprese associate all'Ente;
 - f) a raccogliere, elaborare e diffondere notizie e dati relativi a questioni interessanti le attività delle imprese stesse;
 - g) ad istituire servizi di assistenza (tecnica, legale, fiscale, ecc.) a favore degli associati.
- Art. 2bis Il Fondo patrimoniale dell'Ente è costituito dalle quote associative, dai contributi degli associati e dei terzi.

TITOLO II - DEI SOCI

- Art. 3 Possono far parte dell'ENC:
- a) in qualità di soci effettivi i titolari o i rappresentati legali delle imprese che gestiscono Circhi equestri, Circhi ginnastici, Arene, Arene automoto acrobatiche, in possesso dell'autorizzazione amministrativa prevista dalla normativa vigente e che svolgano regolarmente la propria attività;
 - b) in qualità di soci aderenti coloro i quali, avendo svolto attività nel settore, abbiano contribuito, con il loro impegno morale e professionale, allo sviluppo ed alla qualificazione delle attività circensi e dell'Ente. Possono inoltre acquisire la qualifica di soci aderenti quanti, pur non avendo svolto attività nel mondo del circo, abbiano attivamente collaborato allo sviluppo ed al potenziamento dell'Ente. I soci aderenti partecipano con diritto di voto all'Assemblea generale dei soci e possono essere eletti alle cariche sociali con le limitazioni di cui all'art. 16. Le domande di ammissione a socio, sia aderente che effettivo, sono esaminate dal Consiglio Direttivo che delibera insindacabilmente sull'ac-

- Art. 4 cettazione. Il Consiglio può inoltre procedere, di sua iniziativa, all'attribuzione della qualifica di socio aderente. La qualifica di socio comporta l'accettazione di tutte le norme del presente statuto e delle sue eventuali successive modifiche, nonché dei regolamenti approvati. Il socio è tenuto ad essere in regola con le dovute quote associative. Tali versamenti non danno luogo a crediti del singolo associato nei confronti dell'Ente.
- Art. 5 L'adesione delle imprese ha la durata corrispondente al periodo di validità del nulla-osta ministeriale. Alla scadenza il rinnovo dell'adesione è sottoposto a delibera del Consiglio Direttivo con riferimento alle istanze di nulla-osta presentate tramite l'Ente. A delibera del Consiglio Direttivo è contestualmente sottoposta la conferma della qualifica di soci aderenti.
- Art. 6 La qualifica di socio si perde:
- a) per la perdita di uno dei requisiti in base ai quali la domanda di associazione è stata accettata;
 - b) per la deliberazione del Consiglio Direttivo, in caso di indegnità morale o di grave inadempienza.
- Art. 7 Sono organi dell'Associazione:
- a) l'Assemblea dei soci;
 - b) il Consiglio Direttivo;
 - c) il Presidente;
 - d) il Consiglio di Presidenza;
 - e) i Revisori dei Conti.
- Art. 8 L'Assemblea dei soci è formata da tutte le imprese associate le quali partecipano a mezzo dei loro titolari o legali rappresentanti oppure di loro incaricati, muniti di delega scritta, nella persona del rappresentante legale di altra impresa associata ovvero di persona facente parte del nucleo familiare del delegante. I delegati rappresentano i deleganti con i più ampi poteri ma non possono rappresentare più di una impresa associata. Le persone escluse dall'Ente ai sensi dell'art. 6, lettera b), anche se familiari del delegante, non possono essere delegate. In sede di Assemblea e con riferimento alle classificazioni previste dalle norme amministrative spettano ai soci effettivi i seguenti voti: 1 voto ai circhi di V categoria, alle arene ginnastiche, alle arene automoto acrobatiche; 2 voti ai circhi di IV categoria; 3 voti ai circhi di III categoria; 4 voti ai circhi di II categoria; 5 voti ai circhi di I categoria. Ai soci aderenti spetta 1 voto. All'Assemblea dei soci sono devoluti i seguenti poteri:
- a) eleggere il Presidente, il Vice Presidente e gli altri membri effettivi e sostituti del Consiglio Direttivo ed i Revisori dei Conti effettivi e supplenti;
 - b) esaminare le direttive di carattere generale relative alla Categoria;
 - c) esaminare ed approvare le eventuali modifiche, aggiunte e varianti

al presente Statuto; c bis) determinare la quota associativa annuale, nonché le eventuali quote speciali.

d) approvare i bilanci;

e) nominare il Segretario generale su proposta del Presidente.

L'Assemblea può istituire con propria deliberazione un Fondo di Solidarietà gestito con contabilità separata e sottoposto al controllo dei Revisori dei Conti. Il Fondo sarà alimentato con specifici contributi e destinato al sostegno finanziario degli associati che versino in situazione di difficoltà economiche per cause obiettive dipendenti o connesse; la gestione del Fondo di Solidarietà deve rispondere a criteri e principi di mutualità, escluso ogni scopo di lucro sia diretto che indiretto.

Art. 10 L'Assemblea dei soci è convocata dal Consiglio Direttivo in via ordinaria una volta all'anno e in via straordinaria quando il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno o quando ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei soci.

Art. 11 La convocazione dell'Assemblea dei soci verrà fatta con lettera contenente l'Ordine del giorno, spedita all'Associato almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

In caso di urgenza tale termine potrà essere ridotto dal Consiglio Direttivo e la comunicazione potrà essere fatta a mezzo stampa, o per espresso o anche telegraficamente.

Art. 12 Di regola l'Assemblea dei soci sarà convocata presso la sede dell'Associazione. Potrà essere scelto luogo da indicarsi, volta a volta, nell'avviso di convocazione.

Art. 13 L'Assemblea dei soci è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente o da persona indicata dal Presidente col consenso dell'Assemblea.

Art. 14 L'Assemblea dei soci, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita quando sia presente almeno la metà dei soci che hanno diritto a parteciparvi. Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei presenti. Le votazioni possono avvenire per scrutinio segreto, per appello nominale o per alzata e seduta. Il Presidente stabilisce il sistema da seguire e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. Le astensioni vengono computate nel numero necessario per la validità della riunione, ma non per il numero dei votanti. Le deliberazioni dell'Assemblea prese in conformità del presente Statuto impegnano tutte le imprese associate, anche se assenti o dissenzienti. I verbali delle Assemblee vengono trascritti in apposito registro e devono essere firmati dal Presidente e dal Consigliere più anziano. Per le modifiche al presente Statuto è necessario siano presenti la metà più uno degli aventi diritto a partecipare all'Assemblea ed il voto favorevole della metà più uno dei presenti.

Art. 15 La elezione alle cariche sociali avviene mediante la votazione di liste contenenti i nominativi dei candidati a ciascuna carica: Presidente,

Vice Presidente, 9 Consiglieri effettivi, 3 Consiglieri sostituti, 3 Revisori dei conti effettivi, 2 Revisori dei conti supplenti.

Le liste debbono essere depositate e comunque pervenire presso la sedesociale, anche con invio a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, almeno dieci giorni prima della data fissata per l'Assemblea a pena di inammissibilità. Le liste depositate debbono essere accompagnate, anche su fogli separati, dalla dichiarazione di accettazione delle candidature di ciascun socio compreso nella singola lista.

I soci non possono accettare candidature anche se per cariche diverse in Ciascuna lista è contraddistinta da una lettera dell'alfabeto nella sequenza risultante dall'ordine di deposito o ricezione. Nello stesso ordine le liste sono riportate nella scheda di votazione.

Il voto viene espresso apponendo un segno nell'apposito riquadro posto a fianco della lista prescelta. A pena di nullità non possono essere effettuate nella scheda aggiunte o cancellazioni di nominativi.

Sono eletti alle cariche sociali i candidati della lista che ottiene il maggior numero dei voti espressi.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 16 Il Consiglio direttivo è composto da undici membri, inclusi il Presidente e il Vice Presidente di cui non più di due soci aderenti eletti dall'Assemblea generale dei soci. I membri del Consiglio durano in carica due anni e possono essere rieletti.

Art. 17 Al Consiglio Direttivo compete:

- curare l'osservanza ed il raggiungimento dei fini statutari in relazione agli interessi della Categoria rappresentata;
- esaminare e studiare tutti i problemi inerenti alle categorie rappresentate dall'Ente;
- esercitare in caso d'urgenza i poteri dell'Assemblea. Le deliberazioni prese in tali casi dovranno essere sottoposte alla ratifica dell'Assemblea nella prima riunione;
- curare la gestione finanziaria ed economica dell'Ente;
- adottare i necessari provvedimenti nei confronti dei soci che contravvengano al protocollo d'intesa ENC - ENPA, che si rendano inadempienti e si pongano in condizione di incompatibilità con l'appartenenza all'Ente;

Al Consiglio competono tutti i poteri di gestione e amministrazione, nei limiti e con i fini indicati nell'art. 9, nonché tutte le deliberazioni relative al Fondo di Solidarietà.

Art. 18 Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga opportuno, e si raduna nella sede dell'Associazione oppure in quel luogo che verrà indicato nell'avviso, che potrà essere telegrafico o anche telefonico. Le decisioni del Consiglio vengo-

no fatte constare nei verbali e trascritte nel libro apposito, firmati dal Presidente e controfirmati dal Vice Presidente o dal Consigliere più anziano.

I Consiglieri che, senza giustificato motivo, per due volte, non intervengano alle riunioni del Consiglio Direttivo, decadono automaticamente dalla carica ed il Consiglio verrà reintegrato dai Consiglieri sostituti secondo l'ordine di elecazione nella lista di votazione. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in caso di assenza o impedimento, dal Vice Presidente. Esso delibera a maggioranza di voti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 19

Art. 20 Tutte le eventuali controversie tra soci saranno sottoposte, con esclusione di ogni altra giurisdizione, alla competenza del Consiglio Direttivo, che giudicherà "ex bono ed aequo" e senza formalità con lodo inappellabile. Nel caso di constatata impossibilità di procedere all'emissione del lodo il Consiglio Direttivo potrà autorizzare il proseguo della controversia nelle sedi previste dalla legge. Le eventuali controversie tra soci e l'Associazione saranno rimesse al giudizio inappellabile del Collegio dei Proviviri dell'AGIS.

PRESIDENTE

Art. 21 Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti di terzi, delle imprese associate e in giudizio. Rimane in carica due anni e può essere rieletto. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le relative funzioni sono assolte dal Vice Presidente. Il Presidente può conferire al Vice Presidente deleghe operative specifiche a carattere permanente o temporaneo. Il Presidente può costituire un Consiglio di Presidenza formato dallo stesso Presidente, dal Vice Presidente e da altri tre componenti il Consiglio Direttivo indicati dallo stesso Presidente. In ogni caso possono far parte del Consiglio di Presidenza non più di due soci aderenti. Il Consiglio di Presidenza ha funzioni consultive ed è convocato e presieduto dal Presidente.

REVISORI DEI CONTI

Art. 22 La gestione dell'Ente e la gestione del Fondo di Solidarietà sono controllati dai Sindaci revisori dei conti, in numero di tre effettivi e di due supplenti, eletti dall'Assemblea e scelti anche al di fuori dei Soci. Essi durano in carica due anni e sono rieleggibili. Partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio direttivo, con voto consultivo, quando siano all'ordine del giorno argomenti relativi alla gestione finanziaria.

Art. 23 **Segretario generale**
Il Segretario Generale viene nominato dall'Assemblea generale dei soci su proposta del Presidente. Egli coadiuva il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni, cura l'attuazione delle deliberazioni assunte dagli organi direttivi e sovrintende al funzionamento di tutti gli uffici e servizi

dell'Associazione in base alle direttive del Presidente e in conformità alla delibera degli organi statutari. Inoltre predispone i materiali utili per lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea generale dei soci e del Consiglio Direttivo. Partecipa senza diritto di voto alle riunioni di tutti gli organi associativi.

TITOLO IV - PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Art. 24 Nei casi in cui il Consiglio Direttivo è chiamato ad adottare provvedimenti disciplinari, in base al punto d) dell'art. 17, dovrà preventivamente contestare per iscritto l'infrazione al socio interessato ed ascoltarlo ove ne faccia richiesta. In tal caso dovrà essergli dato congruo preavviso della data e del luogo in cui potrà essere ascoltato dal Consiglio Direttivo. Qualora il provvedimento disciplinare sia richiesto a carico di un Consigliere questi non potrà partecipare alla riunione del Consiglio allorché viene preso in esame il suo caso. Il provvedimento disciplinare adottato dal Consiglio verrà comunicato alla Presidenza e ad esso sarà data la maggiore pubblicità con tutti i mezzi di cui l'Ente dispone.

TITOLO V - BILANCIO

Art. 25 L'esercizio sociale si chiude col 31 dicembre di ogni anno e i bilanci dovranno essere trasmessi ai Revisori dei Conti almeno quindici giorni prima di quello fissato per il loro esame da parte dell'Assemblea generale.

TITOLO VI - SCIoglimento DELL'ENTE

Art. 26 Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea dei soci con il voto favorevole di almeno due terzi del totale dei voti spartanti all'intera organizzazione. L'Assemblea delibera su tutte le modalità della liquidazione, sulla nomina di uno o più liquidatori e sulla devoluzione delle attività patrimoniali dell'Ente.

Norma transitoria

In sede di prima applicazione delle disposizioni di cui all'art. 15 il deposito delle liste dei candidati alle cariche sociali avverrà nello stesso giorno dell'Assemblea generale che a tale fine sospenderà i propri lavori per un tempo non eccedente un'ora. Nelle liste potranno essere inclusi nominativi di soci non presenti, ma rappresentati a mezzo delega.

N.B.: le parti in neretto si riferiscono alle modifiche approvate dall'Assemblea generale del 21 febbraio scorso

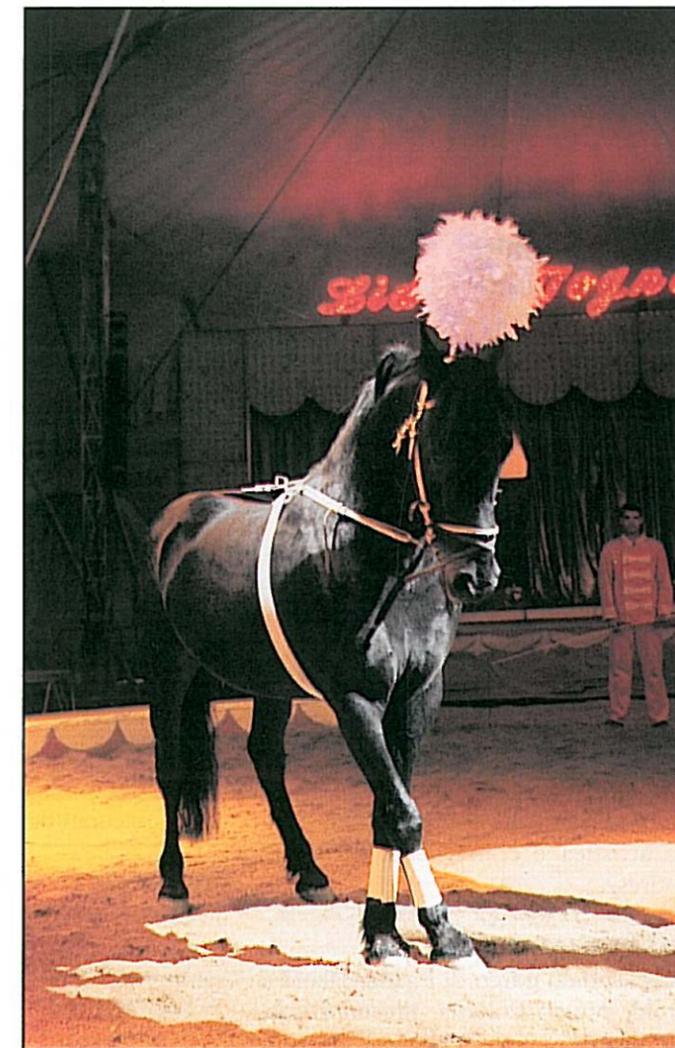
Il Circo LIDIA TOGNI

Vinicio TOGNI, cavalli arabi
Troupe FALTINY, fantasia western
Vinicio TOGNI, elefanti
Numero di hula hoop (Bulgaria)
Numero di bambini con oche
Troupe FALTINY, monocicli
PATRICK, giocoliere con i piatti
Vinicio TOGNI, animali esotici

Intervallo

FALTINYS, giocolieri
IVAN, ruota "della morte"
Duo PEREZ, mano a mano
Troupe CHI BAO GUY, fantasia cinese
Vinicio TOGNI, cavalleria

Nelle foto di Flavio Michi: uno dei cavalli di Vinicio Togni (a dx.) e i giocolieri Faltiny (in basso).



IL NUOVO "SALOME"

La nuova edizione del celebre "Traumtheater Salomè" di Harry Owens ha debuttato a Stuttgart il 26 Aprile. Visiterà in seguito Frankfurt con due diverse produzioni: una da Maggio a Ottobre, l'altra da Novembre a Gennaio.

IL CIRCO GANDEY

Il circo inglese di Philip Gandey intitola quest'anno il proprio spettacolo "Cirque Surreal", che esclude l'uso di animali, ai quali Gandey ha sempre dato un certo spazio. Se si tratta di un tentativo per fronteggiare il ritorno in Gran Bretagna del Cirque du Soleil, il titolo ha l'aria un pò grottesca: come sarà lo spettacolo?

LA TORRE DI BLACKPOOL

L'ormai breve programma circense organizzato ogni anno nell'antico circo stabile inglese di Blackpool (da non confondere col circo Superdome di Peter Jay, attivo nella stessa città), sarà basato quest'anno su artisti del Circo di Stato di Mongolia. La direzione artistica è come sempre di Laci Endresz.

PHANTASIALAND 1995

Lo splendido parco di Phantasialand a Bruhl, presso Colonia, presenta que-

st'anno tre numeri di circo: l'antipodista Gina Althoff, l'equilibrista Glen Nicolodi e il giocoliere con i piatti Jean Lemoine. Quest'ultimo, che avrebbe dovuto continuare la tournée americana del Big Apple Circus iniziata in Novembre, è stato sostituito a Marzo a New York dal giocoliere Arturo Alegria.

FRANCIA, IL CIRCO AMAR

Anche quest'anno il circo Amar di Desirè Rech si presenta con un programma soddisfacente e, pare, unanimemente apprezzato, affermandosi tra i circhi emergenti francesi degli ultimi anni.

Per quest'anno sono stati scritturati gli sbarristi Kotin, i clowns Kino's, il duo Rossi (mano a mano), e la troupe Dukovi con i numeri di bascule, trapezio volante, charivari. I numeri di animali: i leoni di Tom Dieck, l'elefante e l'orango di Kludsky, le scimmie di Desirè Rech, gli animali esotici e la cavalleria di Probst. Vari numeri (corda, trapezino, hula hoop etc.) sono assicurati dalla famiglia Rech.

CIRQUE DE DEMAIN 1996

Sono ufficiali le date del prossimo Festival Mondial di Parigi: avrà luogo sempre al Cirque d'Hiver, dal 25 al 29 Gennaio 1996.

LAS VEGAS: APRE UN NUOVO SHOW DA \$ 30 MILIONI

L'ultimo show di Siegfried & Roy e "Mystère" del Cirque du Soleil sembravano aver toccato il vertice a Las Vegas (e nel mondo) in fatto di effetti speciali. Ma la MGM, da sempre la firma più potente della città del gioco, sembra aver seguito il motto "gli ultimi saranno i primi", e dopo anni di preparazione ha finalmente lanciato la sua proposta per gli anni '90, dalla quale sembra non manchi nulla: si intitola SFX ed ha come protagonista l'attore-cantante Michael Crawford, considerato il più grande interprete del musical contemporaneo (fu il primo ad interpretare *The Phantom of the Opera* e *Barnum*).

SFX è un viaggio nel tempo in cui il protagonista incontra celebri personaggi dello spettacolo, da Houdini a Barnum. Oltre agli effetti speciali elettronici, che promettono essere il non plus ultra, nello spettacolo vi sono numerosi effetti di illusionismo (curati da David Mendoza) e varie attrazioni circensi, tra cui i volanti Kaganovitch, reduci dal Ringling. La data del debutto di SFX, che si rappresenta all'MGM Grand, è stata spostata più volte per problemi legati agli effetti speciali, ma sembra che lo spettacolo, preceduto da una promozione degna del cinema, sarà inaugurato entro fine Maggio, mentre il disco è già in commercio da tempo in tutto il mondo. La produzione è costata 30 milioni di \$, i biglietti d'ingresso costano 65.50 \$.

RIVISTE DI CIRCO

Le pubblicazioni circensi più popolari in lingua francese hanno rinnovato la loro veste grafica. "Le Cirque dans L'Univers", il periodico del Club du Cirque curato da Marika Maynard, si presenta da alcuni mesi in maniera più moderna e accattivante; "Cirque", l'altrettanto popolare organo del Club Suisse du Cirque diretto da Frédéric Bollmann, esce da quest'anno in grande formato A4, quindi con maggiore spazio, e con una originale ed utile idea: un'allegato in fotocopia contenente le recensioni dei quotidiani che parlano di circo (soprattutto svizzeri) e liste complete di tournées.

Circo Nazionale Svizzero KNIE

Sacha HOUCKE animali esotici
Victor SEITZ rola rola
Famiglia Fredy KNIE alta scuola con Enrico CAROLI Jun (volteggio).
SUDARCHIKOVI, illusionisti
Maria Josè e Geraldine KNIE cavalleria in libertà
Duo ALEGRIA ruota gigante
John CAMPOLONGO leoni
Sabu ALEGRIA trapezio
Franco KNIE, elefanti e cavalli
Troupe di CHANG CHUN pagoda di ciotole
Gèraldine KNIE, posta a cavallo
Troupe MARINOV, acrobati alle bascule
NICO (Andrej Nicolaev), clown

Mathieu, Tory Cross e Spidi,
clowns di ripresa e animazione

Orchestra diretta da Germaine Bourque, Arrangiamenti Regia di Franco e Fredy Knie e Guy Caron.

a dx.: il duo Sudarchikov (foto Theo Krath).

**Circo Nazionale Austriaco LOUIS KNIE**

Louis KNIE, elefanti e palominos
Flyng JIMENEZ, trapezisti volanti
Gipsy Knie-De Rocchi e LouisKNIE jun.,
passo a due equestre
Troupe IVANOVI acrobati alla barra russa
Troupe DERSA acrobati a terra
Duo CHUSTOV mano a mano
Marina GOLOVINSKAJA trapezista
Bela RINGENBACH esercizi alla corda
Emil SMITH pantere
Louis KNIE jun. cavalleria
Eric BOO interventi comici
SOSMAN & GOGOU clowns di ripresa (nella foto)

Le Principesse del Circo a Stoccolma

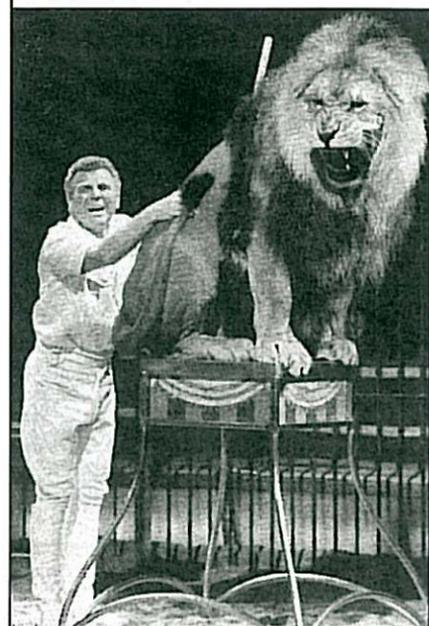
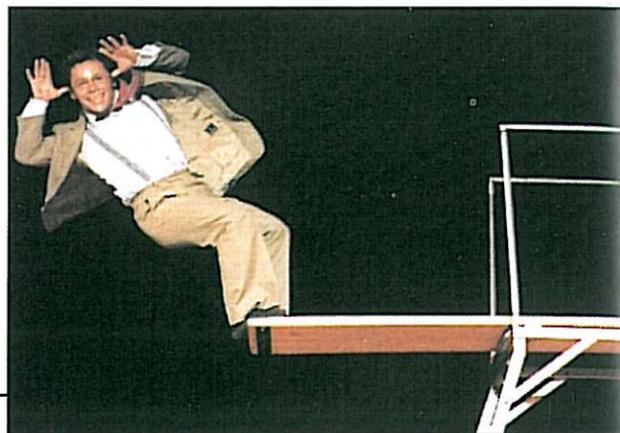
Ha avuto luogo a Stoccolma, dal 17 al 23 Aprile, la produzione circense "Le principesse del circo" composta esclusivamente da donne, ideata alcuni anni fa da François Bronett e finora mai realizzata. Destinato principalmente alla televisione, lo spettacolo ha riunito sotto lo chapiteau del circo Scott, piantato vicino al museo del battello Vasa, artiste da tutto il mondo dinanzi ad una giuria composta dalle massime autorità danesi e presieduta dalla principessa Cristina di Svezia.

Dell'eccellente programma facevano parte: Troupe Dimitru (acrobatica), Duo Steben (trapezio), Petra Duss (otarie), una domatrice americana con l'elefante Colonel Joe, un duo russo di clowns donne, Regina Bouglione (colombe), le Donnert (jockey a cavallo), Diane Tell-Theron (lanci con la balestra), una troupe femminile di bolas argentine, la Troupe Acrobatica di Canton (Cina, oro a Parigi). Come ospiti d'onore, la cavallerizza svedese Louise Nathorst e la prima ballerina dell'Opera Reale di Stoccolma, nel numero della ballerina col cavallo.

Diviso in due puntate televisive, il galà sarà trasmesso in tutto il mondo.

Circo BARUM -Siemoneit "25 anni" (Germania)

Gerd SIEMONEIT (foto in basso) tigri bianche
 Gerd KOCH cavalleria ed animali esotici
 HASSANI saltatori Trio Kaminski barra russa
 Don MARTINEZ (foto a dx.) trampolino
 Old REGNAS cani
 RIVELINOS clowns musicali
 VICTOR & NATALIA duo aereo
 fratelli SHARKOV mano a mano

**Circo Arlette Gruss (Francia)**

Yann GRUSS, tigri
 Brigitte GRUSS, gruppo esotico e cavalli
 Lati CHANG, illusionista
 Troupe MESSOUDI, saltatori arabi
 CHI FU DEYS, fantasia cinese
 Billy WILSON SMART, elefanti
 Rob ALTON, ciclista "freestyle"
 Melanie CHI MEI LING, equilibri su motocicletta
 Gilbert GRUSS, cavalleria
 Fliying HANSA, trapezio volante
 André & Frisco, clowns

FRANCIA: LA "GRANCASSA" DEL FLORILEGIO

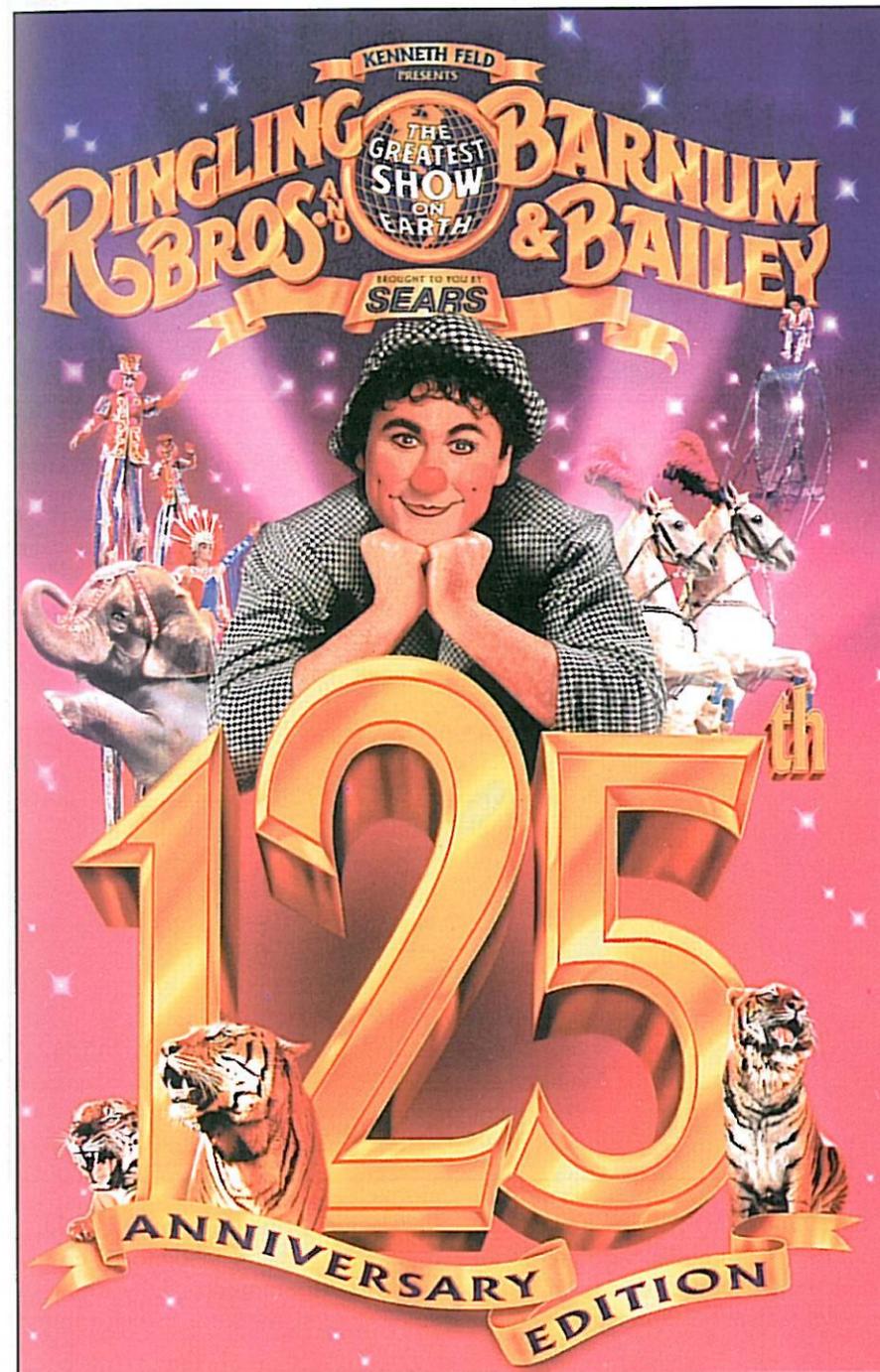
Si chiama "Gran Cassa", ma non si tratta di uno strumento musicale a percussione, bensì di un insolito carro-biglietteria. E' l'ultima trovata del "Florilegio" dei fratelli Togni e, manco a dirlo, è stata costruita completamente in casa dalla troupe del circo. Gli unici elementi commissionati a specialisti esterni sono le numerose vetrate istoriate e l'imponente affresco ad olio replica del "Giudizio Universale" di Michelangelo. Il "Florilegio" si trova da Marzo in Francia, per il momento con ottimo successo, e vi rimarrà sino al prossimo Autunno.

(foto di F.Michi, Colmar, Francia).

Ringling Bros. and Barnum & Bailey Circus: 125esimo anno

Una nuova era per il circo dei circhi

di Raffaele de Ritis



Poesia in una grande arena? Dove altri hanno fallito è riuscita quest'anno l'equipe artistica di Kenneth Feld, con un'operazione di coraggio che trasferisce il tradizionale caos delle tre piste illuminate a giorno nell'universo creativo del circo di regia fatto di bagliori, attese, penombre, personaggi insoliti, ma soprattutto di eleganza, ritmo e precisione registica. Con l'enorme pregio di lasciare tutto in una dimensione popolare, immediata, ma con concessioni meno gratuite al kitch, scoprendo che quando l'uso appropriato del suono, della luce o di certe pause, sono capaci di scuotere emozioni profonde in un'arena di 20mila persone ciò diventa un boato: ma non per un punto segnato dai campioni del basket, bensì davanti al circo confezionato, come mai da Ringling, con la finezza del balletto e col rigore del musical: ovvero come arte, con l'A maiuscola.

Se John Ringling North, raffinato amatore di musica e coreografia, avesse visto l'edizione di quest'anno e il modo con cui vengono usate le attuali tecnologie, ne avesse sentito le canzoni e gli arrangiamenti, avrebbe forse sentito qualcosa di molto vicino al tipo di produzione che aveva sempre sognato e, forse, mai realizzato.

140 artisti, 150 animali ma soprattutto tante idee innovative da opporre a TV e videogames.

Il target di Ringling resta essenzialmente quello delle famiglie, e per quanto si voglia modernizzare lo spettacolo è sempre più difficile strappare i teen agers dall'universo sempre più enorme e insidioso dei videogames, o dalle sale del cinema, sempre più sofisticate. E in America, come presto da noi, la filosofia del divertimento è ormai protesa, in modo preoccupante, verso l'interattività fredda e totale, con la televisione come strumento di accesso.

In tale ottica, Feld sembra aver gradualmente rivoluzionato il proprio modo di fare circo.

Da qualche anno, grazie anche all'osservazione di altri fenomeni circensi, l'equipe del Ringling si è accorta di fattori importanti come l'immersione del pubblico nel flusso dello spettacolo e l'identificazione con i personaggi.

E due sono state le carte vincenti: la troupe dei Chicago Kids e la figura prorompente del clown David Larible.

Da orfanelli a vedettes

I Chicago Kids non sono importanti per qualche particolare exploit circense, ma per ragioni più interessanti. Si tratta di un gruppo di ragazzini orfani di colore, provenienti da una comunità paragonabile al circo spagnolo dei "Muchachos". Due anni fa sono arrivati al circo presentando uno charivari classico; quest'anno il loro ruolo si è chiarito, e costituiscono il fulcro di un intero quadro ispirato alla "giungla urbana": vi eseguono la "battuta" sugli elefanti, e sono circondati da ciclisti su BMX, motociclisti, veicoli e vari acrobati e figuranti. È un momento in cui gli spettatori più giovani ritrovano se stessi, il proprio reale universo con la musica, gli oggetti, i personaggi e i gesti che popolano le strade dove essi stessi abitano.

E questo può sicuramente interessare in modo nuovo, diverso sia dai videogames che dal circo più convenzionale degli scorsi anni.

Intendiamoci, Ringling punta anche alla tecnologia, quest'anno come non

Ringling Bros. and Barnum & Bailey Circus 125esima edizione, tournée 1995-96, Red Unit

I - "Bells of Celebration"

Vivien Larible, trapezio washington

Parata di "anniversario"

Acrobati a terra: **troupes Hassani, Aladdin e Moroccan Connection**

Charivari di clowns

II - "Riding on the wind"

Cavalleria: **Mark Oliver Gebel, Christina Muraru, Tina Del Moral**

Trapezio singolo: **Victoria Balan, Jean Cristophe Fournier, Dessi Espana**

David Larible: i piatti rotti

III - "Groovin' in the urban jungle"

Alexander Chervodkin, monociclo

Robert Saucedo & Guy Horsey, ciclisti acrobatici su BMX

Chicago Kids e **David Larible**, salti alla "battuta" con elefanti

Espanas, globo con motociclette

"Giungla urbana": "spec" con tutta la troupe.

Intervallo

IV - Rings of fire

Troupe di Shenyang e Chicago Kids, animazione acrobatica

Emperor of Inferno, numero con fuoco

Tyrone Taylor, tigri del bengala (solo per New York: Gunther Gebel)

Espanas, ruota aerea

V - Ringling Classics

Flying Pages, trapezio volante

Barra russa: **Troupe Shenyang, troupe Kopaev, troupe Vassiliev**

David Larible: l'opera lirica

Clowns e **David Larible**: parodia di balletto classico

VI - Toward the future: the next 125 years

Troupe Bungee, evoluzioni aeree agli elastici

Mark Oliver Gebel, gruppo di elefanti e zebre e gruppo di 17 elefanti

Gran finale pirotecnico

Ringmaster cantante: **Eric Michael Gillett**

Una produzione di **Kenneth Feld**, coordinata da **Tim Holst**.

Regia di **Danny Herman**; scenografie e decorazioni di **Robert Little**; costumi di **Arthur Boccia**; luci di **Joe Schweickert**; concezione del suono **Roger Gans**; direttore musicale **Keith Greene**; musiche originali composte da **Gerald Stenbach**; canzoni di **Lindy Robbins**; direttore di spettacolo **Jim Ragona**.

mai: i nuovissimi punti luce semoventi *Vari Lite* sono inediti anche nei concerti; l'immenso spettacolo di suono e luce che circonda gli atleti aerei agli elastici è difficile da vedersi

altrove.

Resta purtroppo incomprensibile, a tratti, una sorta di bisogno di emulazione o superamento del Cirque du Soleil, che si riscontra in certe imma-



In alto: **Mark Oliver Gebel**, figlio ventenne di **Gunther**, quest'anno presenta il gruppo di 17 elefanti, oltre ad un numero di quattro pachidermi con quattro zebre ed uno di cavalli e cammelli.

gini fino nella scelta dei costumi: come del resto Feld aveva fatto quattro anni fa per il nuovo show di Siegfred & Roy che doveva fronteggiare l'arrivo del Soleil a Las Vegas.

Un grande solista

Come ci aspettavamo, la presenza dei Larible in America dopo sei anni ha innescato varie cose. Intanto, ed è assodato, l'imposizione del clown solista nelle tre piste sia con due interventi che coinvolgono il pubblico che con partecipazioni a vari quadri le quali rafforzano il personaggio.

Ciò continua a sorprendere, ma fa parte ormai della storia. Se ci si pensa, negli anni '70 anche l'arrivo di Gunther Gebel come "mattatore" in vari numeri di animali fu una grossa novità per il circo statunitense, abituato a veder spiccare pur grandi domatori in una specialità nel corso dello spettacolo, e a volte neanche con la foto sul programma. A Beatty o

arie. In entrambe le "entrate" è notevole la qualità degli effetti sonori.

Lo stesso artista, che come sua abitudine ha collaborato con idee e consigli alla stesura dell'intero spettacolo, è poi importante come anello di collegamento tra i vari quadri, rendendo l'insieme opportunamente fluido, un po' come siamo abituati a vedere in circhi come Roncalli, Big Apple, Florilegio, Soleil etc.

La regia al circo Ringling

La regia di Ringling in mezzo secolo ha fatto passi enormi.

Negli anni '40 e '50, North aveva capito l'importanza di regia e creatività nella costruzione dello spettacolo a tre piste, considerando ogni anno quattro momenti di creatività con canzoni e temi: il quadro equestre, il balletto aereo, il finale e lo "spec". In seguito, dagli anni '60 fino a buona parte del periodo Feld, le regie di Richard Barstow portavano gradualmente in primo piano lo "spec" che chiude la prima parte, basando su di esso l'intera promozione, arrivando così agli anni '80: il west, lo spazio, fino all'unicorno, l'elefante Tusk, etc. Il resto della produzione era strutturato su quei "numeri" a tre piste provenienti per lo più dall'Europa dell'Est: troupes il più possibile numerose e ricche di bascule, pertiche, bilance, scale e quant'altro; oppure gli immancabili numeri con piccoli animali e almeno due troupes di volanti, eliminando progressivamente il classico balletto aereo di corde attorno a uno o più solisti.

Court era affidata una delle tre gabbie, mentre domatori di elefanti come Hugo Schmidt sono restati sempre anonimi al grande pubblico.

Così come, si sa, avveniva per i clown. Ci permettiamo di dire che l'imporsi di un clown è molto più difficile ed incerto che per un domatore, soprattutto quando l'annunciatore presenta il suo primo ingresso in pista come "il clown dei clowns", creando un'aspettativa che richiede particolare impegno. David non si limita a "far lavorare il pubblico", come credono di poter fare molti clown attuali, ma a concepire questi suoi interventi parecchi mesi prima del debutto con una vera drammaturgia di alta professionalità e dall'immane precisione: è uno dei rari artisti di circo ad aver capito lo scarto tra l'"avere un'idea" ed elaborarla a dovere.

Continuando nella sua linea di adattamento del repertorio classico al coinvolgimento del pubblico in pista, quest'anno Larible propone due novità, da lui scritte e dirette (e registrate alla società degli autori): una spassosa versione dei piatti rotti con quattro spettatori, e la fine parodia di un'opera lirica in cui tre persone del pubblico generano gags interpretando "in playback" la voce registrata di celebri

La divisione in "quadri"

L'ultima produzione tende finalmente a legare l'intero spettacolo, concepito in sei quadri un paio dei quali hanno una già valida coesione interna: quello citato dei Chicago Kids e quello, in seconda parte, in cui costumi, luci e musiche evocano l'elemento fuoco. Traguardo importante, è il graduale concentrare l'attenzione sui singoli esercizi nei numeri su tre piste, con il buio totale dove non accade nulla: tra i momenti più riusciti in questo senso, quello con i tre numeri di barra russa sulle note di "Rapsodia in blu", in cui spiccano la doppia piroetta sui trampoli del cinesino di Shenyang ed il triplo di Elena Kopaeva, a nostro avviso la migliore agile donna vista in questo campo da un buon decennio. Nuova, elegante e numerosa la troupe di trapezisti con quattro porteurs, formata dal sudamericano Willy Pages e comprendente ottimi agili, tra cui Jill, già stella dei Farfan col suo triplo. Tra i solisti aerei, oltre a Vivien Larible spicca il francese Jean Cristophe, e lascia una buona impressione il nuovo numero agli anelli di Dessi Kehaiova-Espana, di cui qualcuno ricorderà il valore nelle bascule e nell'hula hoop. Per il resto, lo spettacolo acquista molto senza numeri pieni di attrezzi, (a parte la "ruota" ed il "globo" degli applauditissimi Espanas ben inseriti e valorizzati), e senza le confusionarie e pacchiane esibizioni con scimmie, orsi, cani etc.: un ulteriore passo verso un futuro che esige buon gusto.

Animali

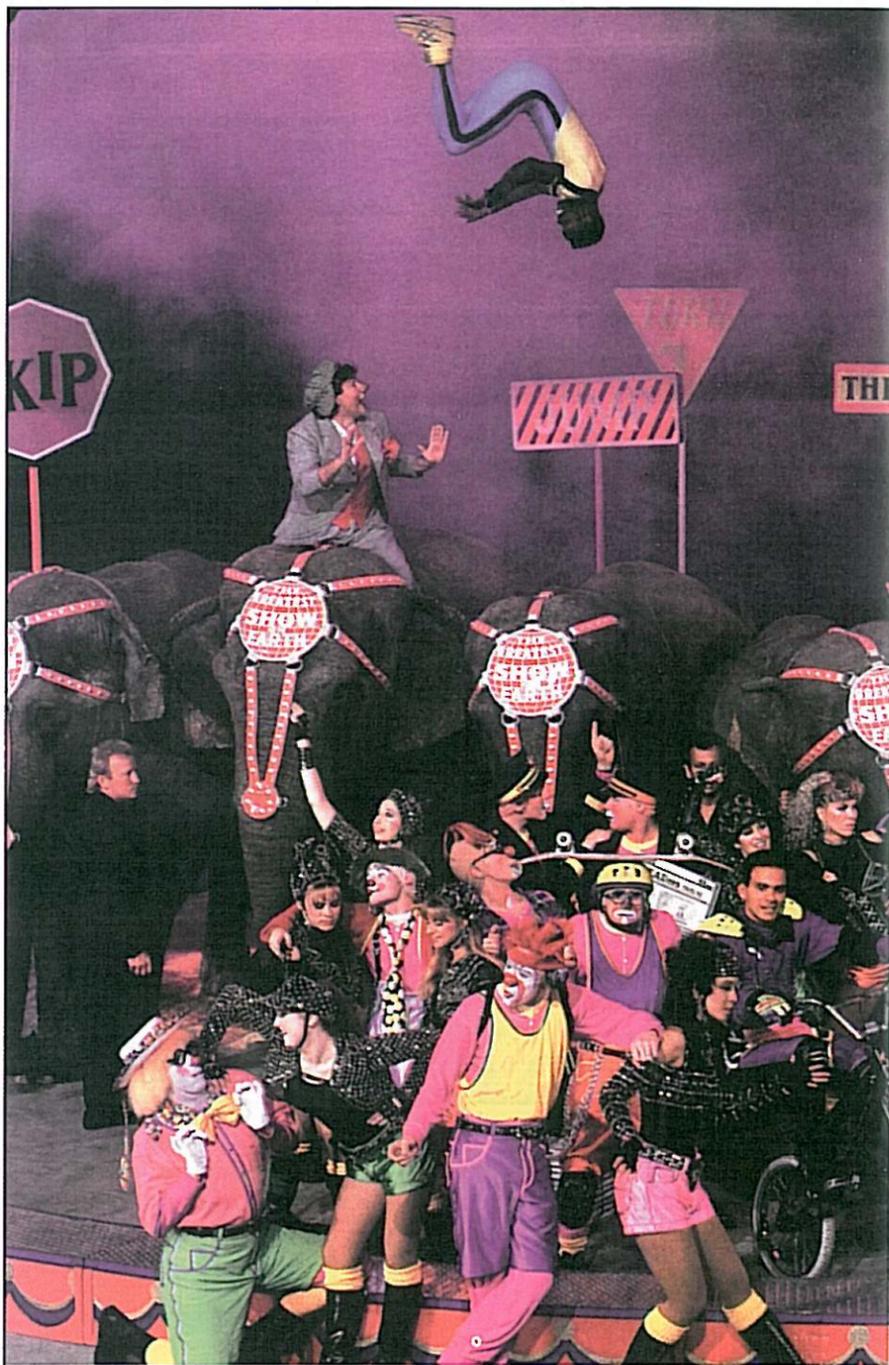
Ci si limita quest'anno alle scuderie e alla gabbia della famiglia Gebel: il lavoro è impeccabile sia con gli elefanti ed esotici che con i cavalli (c'è una *cabriole*) ma la qualità difficilmente eguaglia quella dell'Americano-Togni (ci si perdoni il confronto): e come carisma il pur infaticabile e volenteroso Mark Oliver ha ancora

Il clown David Larible, ormai uno dei personaggi più popolari tra le famiglie statunitensi, assieme ai Chicago Kids e agli altri interpreti di "Urban Jungle", il quadro principale dell'attuale spettacolo al circo Ringling - Barnum.

molto da fare per diventare convincente come vari suoi colleghi europei. Non male le 12 tigri: per la piazza di New York il "titolare" Taylor ha lasciato la frusta a Gunther, reclamizzato come "apparizione speciale" ma per la verità accolto un pò tiepidamente. Dulcis in fundo, un elogio all'orchestra diretta da Keith Greene che, in una buona commistione con l'elettronica, commenta dal vivo tutto lo spettacolo, e al ringmaster cantante Eric Michael Gilett, un baritono che, per carisma e capacità vocale, sorprende non poco: peccato che spesso le canzoni abbiano testi terribilmente

banali. Ma si sa, il gusto americano non è il nostro: la gente oltre allo spettacolo si dedica ampiamente all'acquisto di dolciumi e balocchi del circo, i cui prezzi sono davvero esorbitanti, specie per le tante famiglie (e molte poco abbienti) che, pare, mai come quest'anno stanno visitando lo show: al Madison Square Garden il solo Sabato di Pasqua pare che, nelle tre rappresentazioni previste quel giorno, circa 50mila persone abbiano visto lo spettacolo!

Raffaele De Ritis



Vivien Larible, la reginetta italiana del Ringling-Barnum

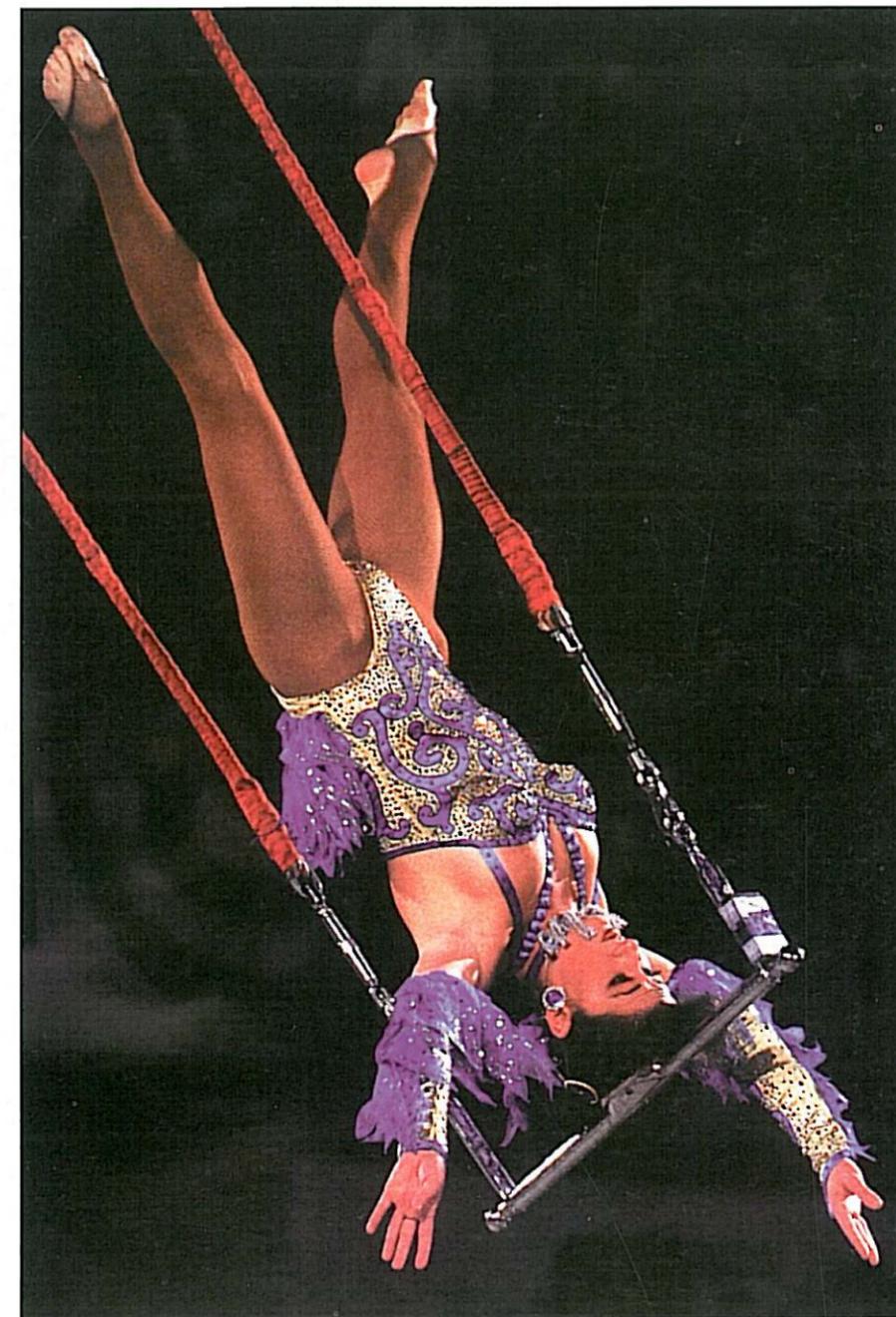
Una stella a testa in giù

Dagli anni '50 il "più grande spettacolo del mondo" non proponeva una solista al trapezio

Forse per il grande pubblico l'immagine più classica del trapezio "washington" è quello legato a Betty Hutton nel film "Il più grande spettacolo del mondo", da sola sulle tre piste in equilibrio senza rete sulla barra del trapezio. Il regista De Mille aveva voluto dare vita a quel personaggio, affascinato dalla figura storica di Pinito Del Oro.

Da allora, dopo Galla Shawn negli anni '60, nessuna artista dell'aria si è esibita da sola sulle tre piste del circo Ringling-Barnum, finché nel 1991 non è giunta in America la famiglia Larible: da sei anni la ventisettenne artista italiana si esibisce per la prestigiosa firma. La prestazione di Vivien, almeno a giudizio personale di chi scrive, è il più interessante lavoro oggi esistente al trapezio washington, per difficoltà, completezza e classe. Come del resto il papà Eugenio, prima col fratello Renzo e poi da solista, ha rappresentato nel dopoguerra il vertice assoluto nella stessa specialità, esibendosi nei circhi e nei music hall più celebri del mondo: tra l'altro va ricordato che i Larible furono tra i pochi italiani ad essere immortalati nell'Ed Sullivan show, forse la più prestigiosa trasmissione televisiva di ogni tempo.

Vivien inizia a provare giovanissima, nei circhi dove la famiglia è ingaggiata con i numeri di *washington*, di pattinatori acrobatici e fantasisti argentini



con le bolas (oltre che, occasionalmente, come clowns musicali).

A sette anni la piccola acrobata debutta nel numero del padre: Eugenio a testa in giù fa "roteare" la piccola sui piedi; due anni dopo Vivien, in questa posizione, fa roteare a sua volta un cilindro o ancora risale i pioli di una scaletta.

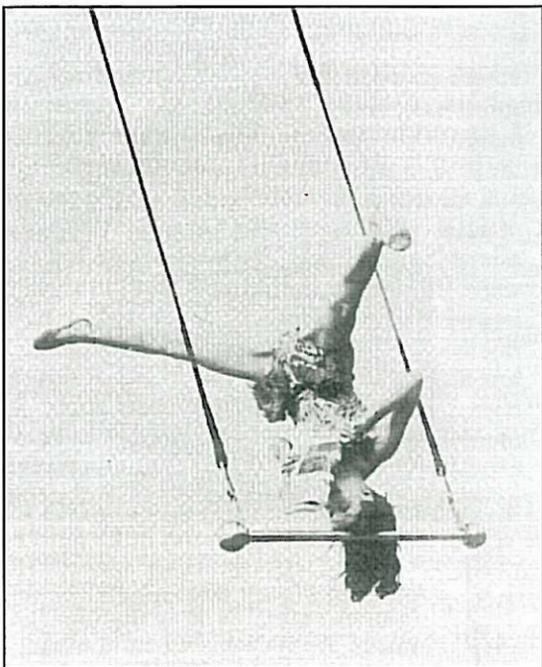
Di circo in circo attraverso l'Europa, nei primi anni '80 Eugenio si ritira dal trapezio ma non dalla pista, apparendo negli altri numeri ma soprattutto seguendo i figli nelle prove mattutine. Vivien debutta così da sola al trapezio, in un numero che con l'inserimento del fratello David, il clown che la segue dalla pista con la tromba, acquista una efficacia poetica. Il

A dx.: Vivien col papà Eugenio durante le prove mattutine al circo Ringling.

Eugenio è stato uno dei più apprezzati artisti nella stessa come in altre specialità. La mamma di Vivien, Lucina Casartelli, è stata acrobata e cavallerizza.

In basso: un'immagine della leggendaria Pinito del Oro, la trapezista spagnola che negli anni '40 e '50 fu lanciata da John Ringling North.

Dopo Pinito, Vivien è stata l'unica artista aerea ad esibirsi da sola sulle tre piste per un ingaggio di almeno sei anni.



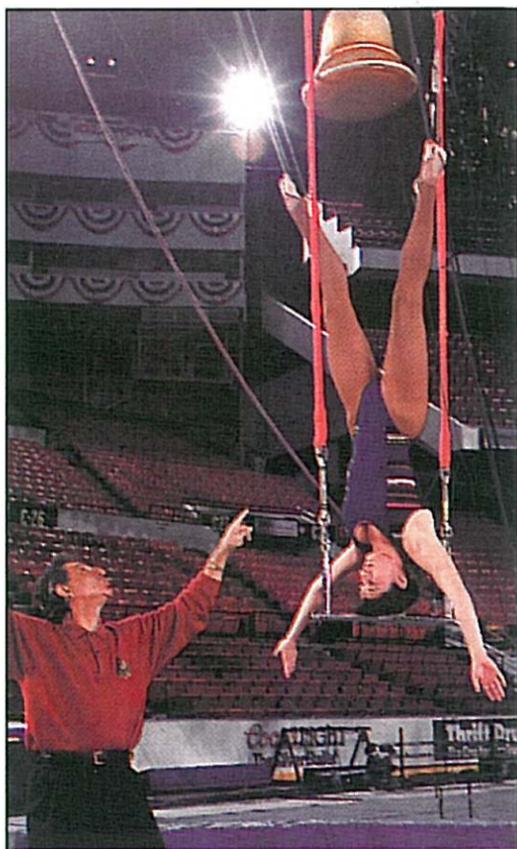
numero per molti anni è presentato al circo Krone in Germania, e d'inverno in Italia nei circhi Casartelli e Togni: tutti ricordano il valzer con i campanelli, suonato da Vivien a testa in giù in coppia col fratello "da terra", o il volo del trapezio con l'aquilone agganciato da David. Seppur non abbastanza considerata dai giurati di Montecarlo (gli stessi che assegnano l'Argento a David), nell'inverno 1989 Vivien lascia l'Europa in bellezza avendo letteralmente trionfato un mese prima al teatro Carrè di Amsterdam. In seguito è applaudita in Sudamerica nei circhi Tihany e Fuentes.

"Quando sono arrivata da Ringling" spiega la trapezista "ho presentato il numero così com'era in Europa, ma dopo i primi due anni era necessario rinnovare lo spettacolo". Viene

messo così a punto, per la produzione 1983-84, il dispositivo mozzafiato del cavo inclinato lungo la grande arena, attraverso il quale, con uno speciale trapezio, Vivien scivola a testa in giù a grande velocità. "Si trattava di un esercizio realmente pericoloso, oltre che difficile per

il mantenimento dell'equilibrio, poichè la diversa disposizione di ogni arena incideva su inclinazione, tensioni e distanze del cavo. Per fortuna verso fine stagione, lo scorso anno ho anche avuto un incidente perchè si è sganciato un picchetto da terra".

Nello spettacolo di quest'anno, il numero è ancora differente, e notevolmente difficile sul piano tecnico. Vivien apre lo spettacolo sul tema dell'anniversario del circo Ringling, in un quadro ricco di immagini di campane: da una grande campana sospesa sulla



La trapezista italiana è la prima solista aerea del Ringling dopo decenni

pista centrale appare l'artista sul trapezio, che a sua volta fa roteare una campana più piccola sui propri piedi, mentre il trapezio gira attorno alla pista. A sua volta, e contemporaneamente, l'artista con la sua sola forza dà al trapezio un'ulteriore rotazione ma su se stessa, "attorcigliando" in un senso e poi sciogliendo nell'altro i due cavetti del trapezio. Il tutto sempre a testa in giù: l'attuale numero è un esempio raro di lavoro al "washington" svolto praticamente tutto con l'attrezzo in rotazione e, dopo una breve ma consistente parte iniziale in equilibrio sui piedi, tutto a testa in giù.

Vivien è sempre assicurata da una piccola longia: anche per lei è finito il tempo delle inutili esposizioni al



Vivien ed Eugenio Larible nel 1981.

rischio eccessivo, con una prestazione è già ampiamente valida per i suoi contenuti tecnici. Dice Vivien: "è importante la sicurezza data dal cavetto, sebbene il rischio rimanga notevole, ma resto perplessa dal lavoro di certi artisti, soprattutto orientali, che sono realmente aiutati nei loro esercizi dalla longia controllata da qualcun altro da terra".

Vivien eseguirà l'attuale numero fino a tutto il 1996, cercando nel frattempo nuove idee per la produzione successiva: non è molto facile rinnovarsi in una specialità come il trapezio washington.

Come passa il tempo la giovane trapezista al di fuori dello spettacolo e delle prove? Cosa poco comune per le sue coetanee circensi Vivien, che parla correntemente cinque lingue, considera il tempo libero importante anche per un

necessario arricchimento culturale: "appena ho una serata libera amo andare a teatro, mi piace visitare città e musei e amo leggere di tutto, dai romanzi ai saggi di filosofia".

E' inutile dire che aspettiamo presto un suo ritorno in Europa: "mi piacerebbe trascorrere almeno un Inverno in Italia, dove ho lavorato così poco, oppure tornare al Carrè di Amsterdam, o lavorare per una volta in un circo come Roncalli: ma la tournée di Ringling va da Dicembre a Novembre...Chissà, speriamo in futuro...".

Raffaele De Ritis

ENIGMISTICA

GROVIGLIO DI NOMI

di Michi & Pandini

Individuate e depennate i nomi che presentano una certa affinità tra loro. Le iniziali dei nomi rimanenti formeranno una frase. Le seguenti cifre ci indicano di quante lettere sono formate le parole della frase misteriosa:

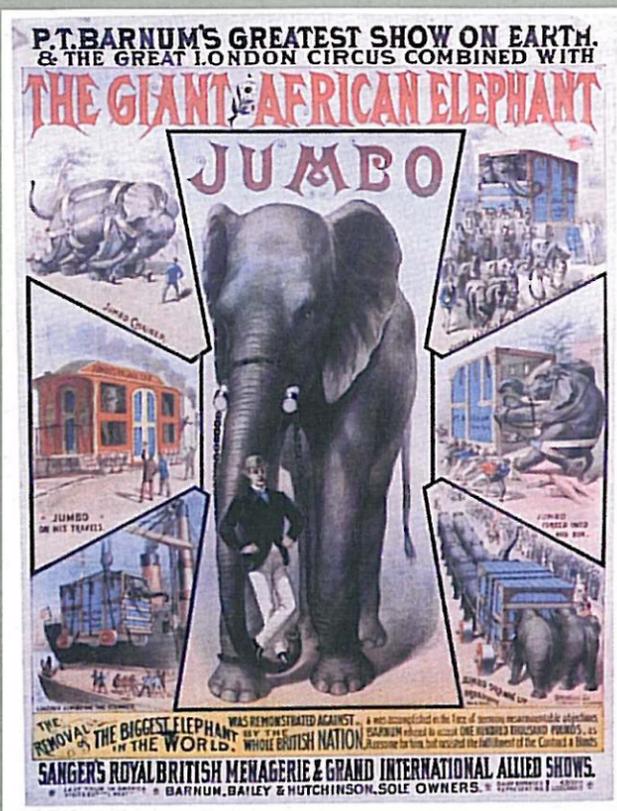
(Frase: 4, 5, 2, 2, 5, 5)

Qual'è l'affinità tra i nomi da cancellare, e quale la frase da formare con quelli rimanenti? La soluzione a Giugno...

David	Sergio	Morena	Cassiopea
Argene	Paolo	Ubaldo	Paride
Rinaldo	Cataldo	Livio	Odoacre
Ersilia	Claudio	Uberto	Francesco
Polifemo	Lina	Moirà	Ofelia
Romoletto	Heater	Nicodemo	Redenta
Ippolita	Sandra	Greca	Oscar
Romina	Francesca	Amedeo	Filomena
Nando	Elide	Cleofe	Esperanza
Amintore	Donato	Isidoro	Krysten
Lena	Miranda	Orlando	Liana
Norberto	Terpandro	Rubiconda	Immacolata

125 DI QUESTI ANNI!

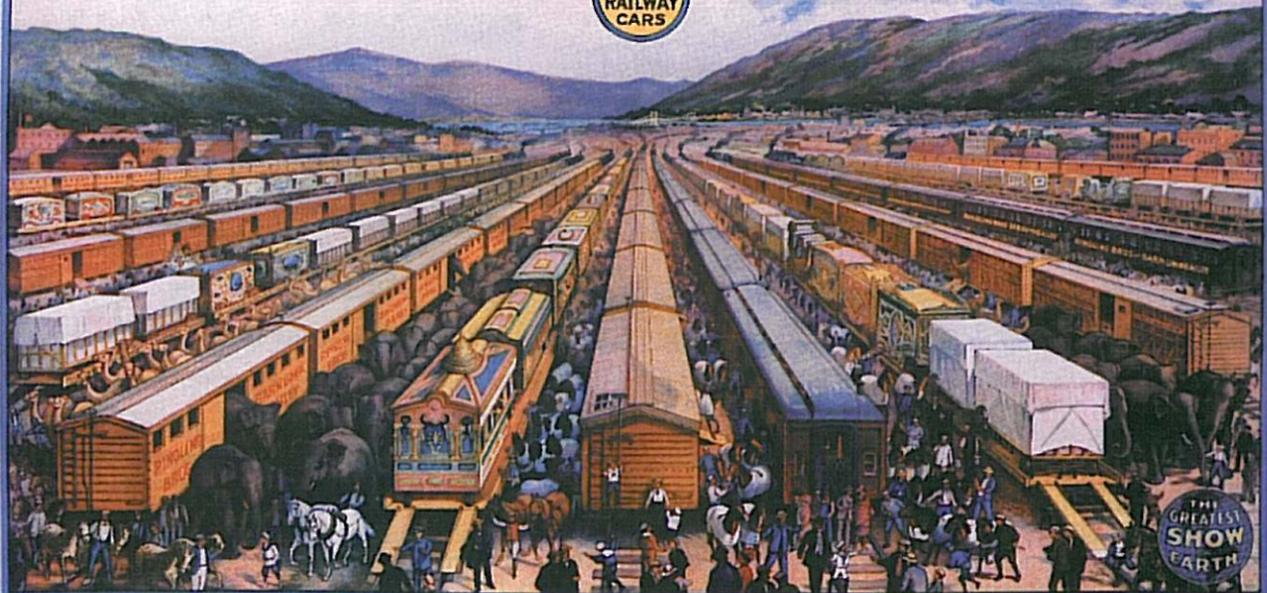
Auguri di anniversario al Ringling Bros and Barnum & Bailey Circus. Considerato "America's National Treasure" (una sorta di monumento nazionale), il "più grande spettacolo del mondo può vantarsi di essere una delle più antiche insegne circensi del mondo, per essere in attività ininterrotta da oltre un secolo.



A sin: 1880. L'elefante Jumbo, acquistato allo zoo di Londra, è la prima grande attrazione circense introdotta da Phineas Taylor Barnum.

In basso: 1919. Il già mastodontico circo di Barnum & Bailey si associa a quello altrettanto grande dei fratelli Ringling: il più grande spettacolo del mondo acquista d'ora in poi uno splendore che nessun circo al mondo aveva conosciuto sino a quel tempo.

RINGLING BROS AND BARNUM & BAILEY COMBINED 100 RAILWAY CARS SHOWS



THESE TRAINS MORE THAN ONE AND ONE THIRD MILES LONG
LOADED WITH TEN THOUSAND WONDERS FROM EVERY LAND

"Sono felice di fare i miei auguri al circo Ringling Barnum & Bailey per il suo anniversario.

Può essere ben orgoglioso della sua longevità. I suoi sforzi hanno dato gioia a milioni di persone di tutte le età. Congratulazioni!"

Bill Clinton



In alto: negli anni '40 il Ringling-Barnum raccoglie le più grandi star dai cinque continenti.

Nella foto: Antoinette Concello fu la prima donna a compiere il triplo salto mortale, e divenne in seguito coreografa dei balletti aerei del circo. Qui posa tra due celebrità della "clown alley": Felix Adler e Lou Jacobs.

In basso: Kenneth Feld è l'attuale proprietario del Ringling, qui ritratto con l'elefante King Tusk.

Nel 1967 Irvin Feld, padre di Kenneth, acquista il circo dalle famiglie Ringling e North. Vengono create due distinte unità indipendenti.

Dopo aver imposto negli anni '70 il domatore Gunther Gebel Williams, negli anni '80 i Feld propongono ogni anno una nuova attrazione nello spirito di Barnum. Nella foto a fianco: l'unicorno vivente, che nel 1985 sbalordì la stampa di tutto il mondo.

Negli anni '90 il gruppo di Feld tende a concentrarsi sulla confezione registica degli spettacoli e sull'espansione delle attività produttive nell'ambito del circo e degli spettacoli sul ghiaccio.



Tre generazioni tra serpenti e coccodrilli I rettili della famiglia Karak Kawak

di Richard Louette

La famiglia nota come "Karah Kawak", specializzata nell'"arte di lavorare con i rettili", ebbe come capostipite Ludwig Kocka. Di origine cecoslovacca, sposato ad una ungherese (della famiglia Dausch, Karah Kawak senior (8.11-1903/27.10.1986) iniziò la propria carriera come domatore di leoni berberi, poi un giorno fu seriamente ferito durante

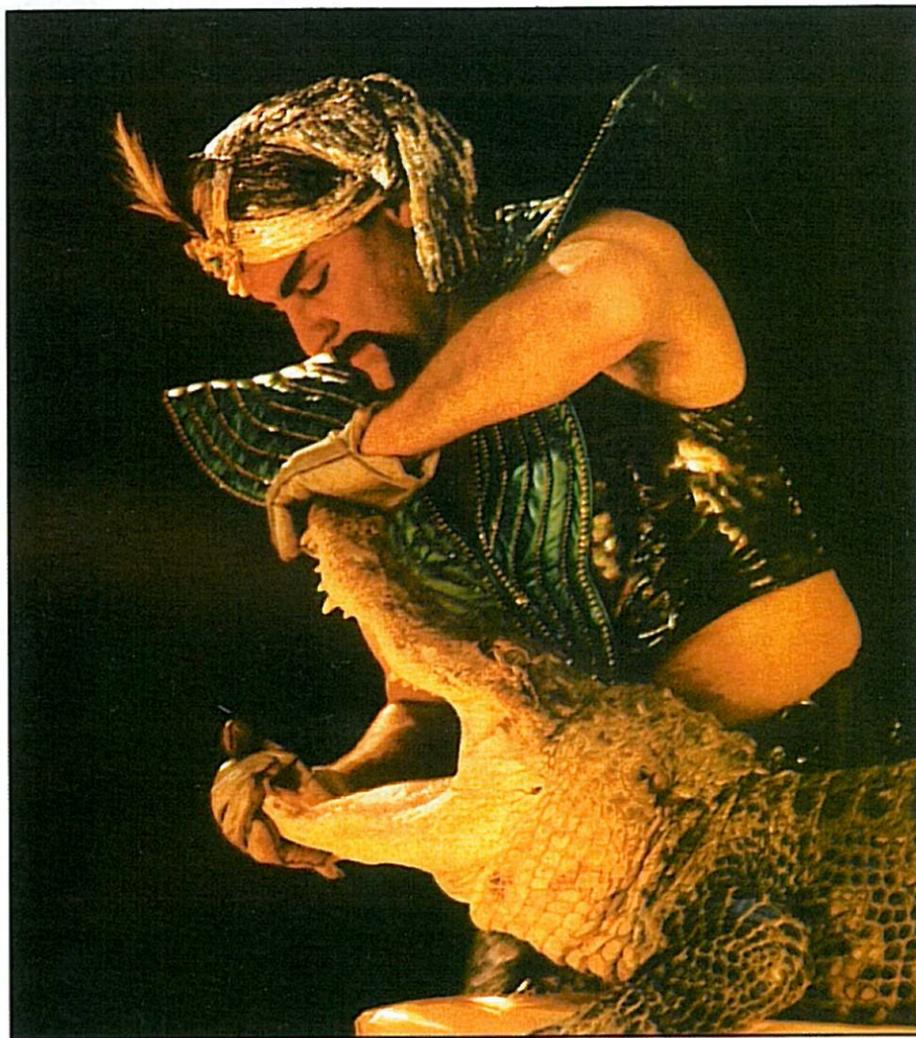
una rappresentazione al Tower Circus di Blackpool, in Inghilterra. Trasportato d'urgenza al Victoria Hospital, Ludwig riceve qui la visita di un maradjà indiano che aveva assistito al suo numero. Davanti al deplorabile aspetto del domatore, il principe gli suggerisce di abbandonare le belve, consigliandogli di occuparsi di rettili. Questo personaggio invita dun-

que Ludwig in India, a visitare il suo allevamento di rettili. Lasciate le belve allo zoo di Budapest, Ludwig inizia a familiarizzare con serpenti e coccodrilli, finché nel 1933 dà inizio alla sua nuova carriera, senza pentirsi per un attimo del cambiamento.

In grado di parlare dieci lingue, Karah Kawak senior, un uomo istruito, lavora fino al 1977 quando al circo Bouglione dove il figlio Anton, detto Tommy, che già lo assisteva, lo sostituisce nel numero. Si unisce al numero anche l'altro fratello, Ludwig jun. ("Leici"): insieme, giunsero a liberare sulla pista fino a venti coccodrilli, all'Ahoy di Rotterdam, cosa che dev'essere un record ineguagliato. Il padre si era intanto stabilito a Celle, presso Hannover, dove ancora oggi vive la Signora Kocka.

I sauri si differenziano poco dagli altri animali. Sono normalmente tranquilli, ma possono rivelare un umore pessimo, dovuto a elementi capaci di irritarli. Coccodrilli e alligatori non si addestrano; inizialmente bisogna scoprire le attitudini di ciascun esemplare per eseguire un dato esercizio. Come per gli uomini, il fattore della disponibilità è preponderante. In verità, l'animale è più aggressivo nel

Attualmente esistono quattro numeri di rettili della dinastia "Karah Kawak".



proprio territorio (rimorchio con piscina, abitacolo) piuttosto che in pista o in scena. Una parte del numero è presentata come "ipnosi", dove sguardi e gesti sembrano guidare i rettili.

Ludwig

Ludwig jun. "Leici", 47 anni, risiede a Parigi dove dal Febbraio 1988 si esibisce nella rivista *Formidable* del Moulin Rouge. Malgrado possiede 20 coccodrilli, ne utilizza solo tre ogni sera in un quadro orientale, con un costume d'ispirazione mongola circondato da danzatrici, prima di tuffarsi nella piscina e "lottare" con i propri rettili. Il 10 Novembre scorso la piscina è esplosa durante lo spettacolo e, a causa di un incidente occorso all'artista, l'esibizione è sospesa fino a Maggio. Oggi con un passaporto tedesco, Leici è sposato con la rumena Mariana Stan, già trapezista e acrobata alle pertiche. Leici ha percorso il mondo: Sudafrica, Africa Centrale, Giappone, Scandinavia, Germania, Francia, Italia etc. Il circo Achille Zavatta lo ha ingaggiato per la tournée 1995.

Irina, figlia di Leici e Mariana, dopo aver terminato gli studi ha messo a

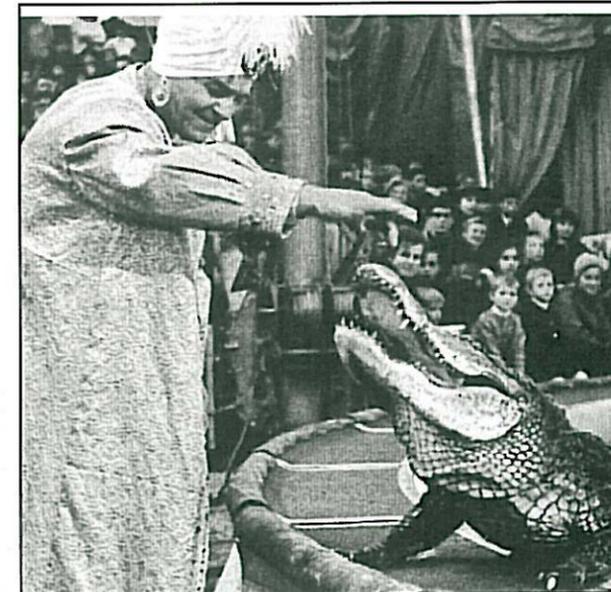
punto una presentazione con serpenti, coccodrilli, ragni con il marito bulgaro Dimitri Pironkov. Spesso si presentano con il nome di Karah Kawak jr.

Tommy

Anton, detto Tommy, ha 57 anni, e anche lui ha frequentato parecchi Paesi: Ungheria, Nuova Zelanda, Australia, Spagna, etc. I circhi dove ha trascorso più tempo sono stati Moira Orfei (per sette anni) e Krone (dal 1989 al 1993).

Annunciato come "l'uomo che ipnotizza i coccodrilli", Anton possiede 21 tra coccodrilli ed alligatori e sei serpenti, di cui il più lungo di sei metri. Come nel caso del fratello Leici, la sua presentazione non è priva di rischi, e i due restano i soli a lasciare la testa nelle fauci del coccodrillo senza tenere le mascelle.

E' stato sposato con la ungherese Lulia, da cui ha avuto due figli: Peter (che attualmente lavora all 'Heide



Park di Soltau) e Anthony, che oltre ai rettili ha un numero di piatti. Ha lavorato nei circhi Raluy, Arlette Gruss, Joseph Bouglione, Città di Roma, Frank Zavatta, Embell Riva. Anthony è sposato a Virginia Kohler (del circo tedesco Belly) ed ha due bambini.

Anton (padre) si è risposato con la polacca Alicia, una danzatrice sua attuale partner da cui ha avuto due bambini, Stefano e Cristoff. Dopo aver trascorso l'inverno a Cipro con Casartelli e poi al circo natalizio di Liegi, il loro numero è attualmente nel nuovo circo aperto in Polonia dal Jan Zalewski.

La famiglia Karah Kawak, seguendo la propria tradizione, onora animali ancora poco conosciuti, portando in pista esotismo e mistero.

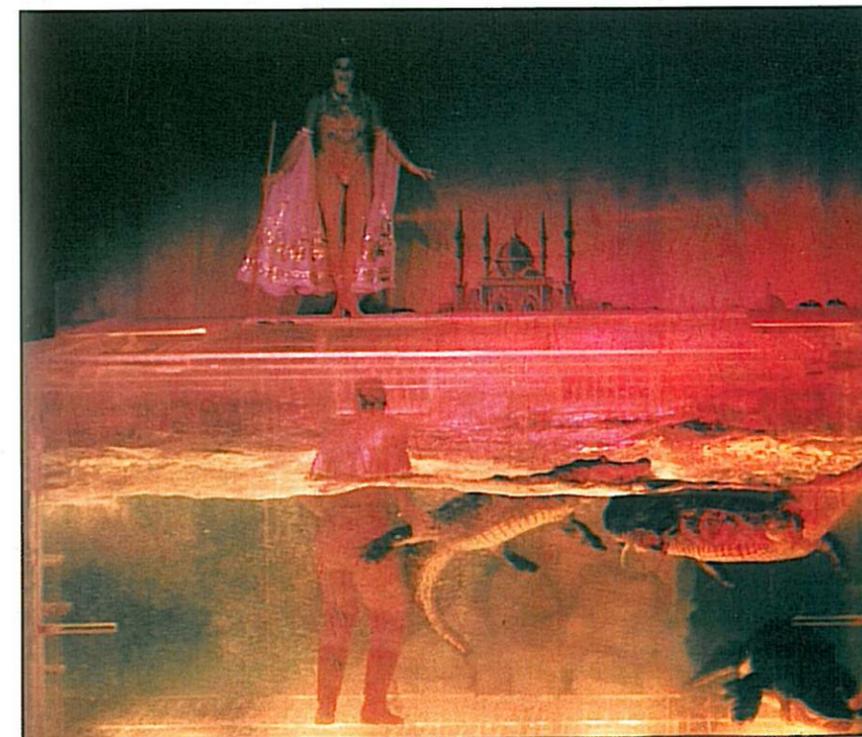
Richard Louette

Nella pagina a fianco: il numero di Tommy, popolarissimo in Italia per aver lavorato soprattutto al circo di Moira Orfei.

In alto: Ludwig Kocka, inventore del personaggio di Karah Kawak e iniziatore della singolare dinastia.

A sin.: Leici nella vasca con i rettili durante il quadro a lui dedicato nell'attuale spettacolo del Moulin Rouge di Parigi.

Nello scorso Autunno la vasca si è rotta durante lo spettacolo, causando un serio incidente all'artista.



L'irresistibile ascesa di Peter Schwenkov

Il re del varietà

Un giovane produttore tedesco ha inaugurato in tre anni quattro teatri di varietà, promuovendo il circo come spettacolo d'élite



Il quarantenne Peter Swenkow può dirsi di fatto l'enfant prodige dello show business tedesco. Teatro, musica, circo, varietà, nelle sue mani sono sempre diventati eventi di prestigio e momenti di creazione. E' grazie a promotori come lui che la stampa e gli sponsor tedeschi negli ultimi dieci anni sono riusciti a riscoprire il circo come intrattenimento d'élite. Ma soprattutto Swenkow negli ultimi due anni è entrato nella storia per aver dato vita a nuovi e subito prestigiosi palcoscenici, quindi a occasioni di lavoro, per decine e decine di artisti

di varietà e circo. I suoi teatri, il Wintergarten di Berlino, il Friedrich Bau di Stuttgart, il Ronacher di Vienna, e i numerosi gala da lui promossi, offrono ogni anno contratti per attrazioni da tutto il mondo.



Nella pagina a fianco: un particolare della platea del Wintergarten, un autentico museo.

Tra le centinaia di cimeli, tutti appartenenti a Bernhard Paul, vi sono oggetti e costumi dei Fratellini, di Rastelli e di Buster Keaton. Nella foto in basso, veduta esterna del teatro.

Creato nel 1993 da Swenkow, è attualmente il più bel varietà d'Europa, ed ospita ogni anno circa 70 diversi numeri di circo e music hall.

Chi è Peter Schwenkov

Dopo essersi laureato in comunicazioni, Peter Schwenkowski specializza nella promozione di concerti e grandi eventi soprattutto musicali: ma nei primi anni '80 intuisce le potenzialità di operazioni come *Salomè* e *Roncalli*, e promuove questi spettacoli applicando a circo e varietà il management tipico del mondo dei concerti, soprattutto impostando un nuovo tipo di relazione con le amministrazioni comunali.

Sempre con il sistema dei concerti, Swenkow accetta nel 1985 di produrre in proprio lo spettacolo teatrale di André Heller *"Zauber Zauber"*, una rassegna itinerante di prestigiatori: l'operazione ha successo e viene rinnovata con un nuovo programma l'anno dopo. E' ormai chiaro che i tedeschi amano il varietà, e Swenkow diventa di fatto il manager di Heller, producendo i suoi successivi spettacoli a metà tra music hall e teatro, fino all'attuale tournée del circo cinese. Nel frattempo il giovane produttore



consolida il proprio prestigio con eventi musicali di altissimo livello, con nomi che vanno da Leonard Bernstein a Phil Collins.

Quando si hanno solide relazioni con direttori artistici da una parte e grandi sponsors dall'altra, è possibile realizzare il sogno di molti produttori: la gestione e programmazione diretta delle sale.

In particolare il sogno impossibile di Swenkowera quello di ridare vita al mitico varietà berlinese Wintergarten, distrutto dalle bombe nel 1944, farne nuovamente il tempio delle stelle di circo e varietà, e soprattutto educare un pubblico che ogni anno fosse interessato a vedere almeno cinque diversi spettacoli.

Gli sponsors c'erano, ma era necessaria una grande idea per catturare l'attenzione dei media.

L'idea è quella della "riappacificazione" ufficiale tra i fondatori del circo Roncalli, André Heller e Bernhard Paul.

Già in contatto con Bernhard Paul (per avergli prodotto nel 1989 il meraviglioso spettacolo teatrale "Clowns", poi rinnovato nel 1993), Swenkow trova il direttore di Roncalli entusiasta. In particolare, Paul è in grado di assicurare la propria

In alto: la sala del Friedrichsbau che a Stuttgart ha assorbito dallo scorso anno il pubblico fedele del "sommertheater", chiuso nel 1991..

In basso: Swenkow tra André Heller e Bernhard Paul. I due registi fondatori del Circo Roncalli, ed ex-nemici, condividono oggi la direzione artistica del Wintergarten alternandosi ogni due mesi con nuove creazioni.

esperienza nella ricerca delle attrazioni, il proprio talento di regista e lo sterminato patrimonio della sua collezione.

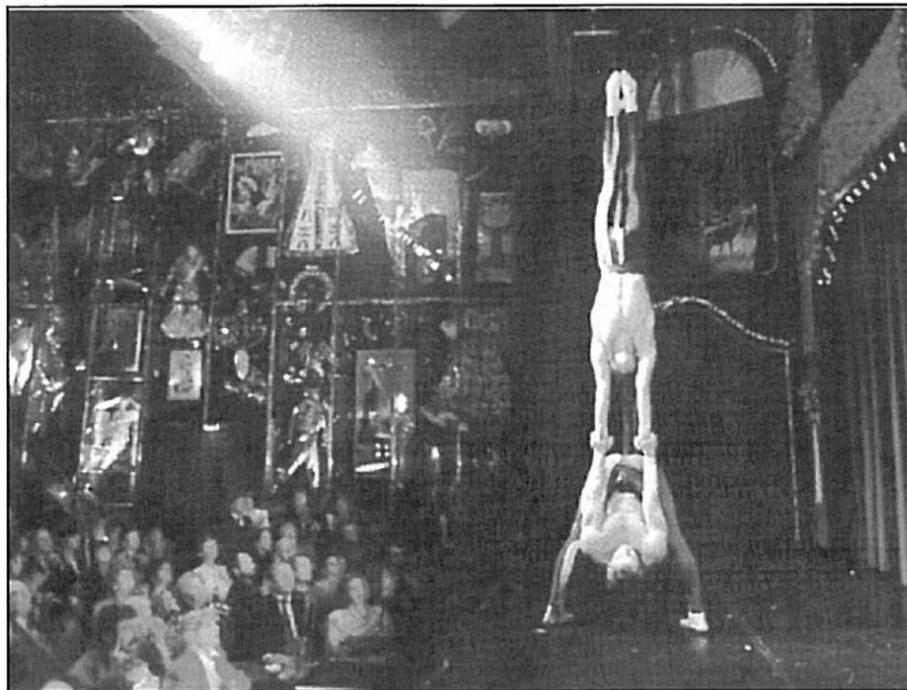
Il Wintergarten: uno scherzo da 9 milioni di marchi.

Inaugurato alla fine del 1992, il nuovo Wintergarten Varieté non è paragonabile a nessun'altra sala al mondo. Frequentato da un pubblico di estrema raffinatezza, non si sa se definirlo teatro, ristorante o museo.

Dotato di circa 800 posti, sotto un cielo stellato di 4564 lampadine di diversa intensità, l'interno è circondato da pareti di vetro che per circa 300 mq racchiudono cimeli, costumi,

Il nuovo Wintergarten di Berlino dal 1993 è stato visitato da 400mila spettatori, ospitando circa 200 attrazioni in dieci diverse riviste.





I fratelli Sharkow durante la loro esibizione al Wintergarten lo scorso anno, in uno degli spettacoli di Bernhard Paul.

Paul alterna le proprie creazioni circensi e di varietà con quelle di altri registi: Heller, Brachetti, Kreis, etc.

accessori dei più grandi artisti di ogni tempo, provenienti dalla collezione Roncalli. Vi sono poi "salette" private decorate con foto antiche, ciascuna delle quali dedicata ad un artista del passato: da Codona, a Grock, a Rastelli, ai Fratellini.

Il tutto è costato la bellezza di circa 8 miliardi di lire...

E' inutile aggiungere che il servizio di ristorante è dei migliori desiderabili.

Qual'è il pubblico, in una città come Berlino in cui esistono decine di grandi teatri di ogni tipo?

I criteri di programmazione

I prezzi sono piuttosto alti: il Wintergarten ha fatto centro trovando il proprio spazio come intrattenimento che supera le barriere linguistiche, e impostando la propria promozione sulle clientele dei grandi alberghi. Inoltre la sala è in grado di allestire gala personalizzati per importanti ditte.

I criteri di programmazione

Ma la cosa più interessante è come l'èquipe di Swenkow sia riuscita a garantirsi la frequenza del pubblico berlinese. Ogni due mesi è presentato un differente spettacolo di varietà con una decina di nuovi artisti, ma non come un "programma" di numeri, bensì nell'ottica di una vera e propria produzione. Ciascuno spettacolo ha il suo titolo, il suo tema, il suo manifesto ed il suo regista: da André Heller a Bernhard Paul, ad Arturo Brachetti, a Robert Kreis sono già in tanti ad aver scritto uno o più spettacoli per il Wintergarten.

Le altre sale e i nuovi progetti

Nel Febbraio del '94 è stato aperto il Freiderich Palast nel pieno centro di Stuttgart, nel sottosuolo della L-Bank che ha sponsorizzato l'operazione. L'ambiente, arredato in blu e argento, è una sala circolare più "calda" e più piccola del Wintergarten, ma sempre di grande eleganza. Dopo i due mesi a Berlino, le compagnie dei vari spettacoli ne trascorrono altri due in questa sala: ciò permette di ammortizzare i costi di produzione e di limitare la sempre difficile ricerca di nuovi artisti: e, per chi si esibisce, significa anche avere quattro mesi assicurati di contratto (due spettacoli al giorno) a

paghe che sono abbastanza alte, con alloggio in buoni residence ed un impeccabile personale di palcoscenico, (in entrambi i teatri) dalle sale trucco alle sartorie a disposizione di tutto il cast.

L'operazione più prestigiosa sembrava quella della riapertura del prestigioso Ronacher, uno dei più antichi teatri di Vienna, avvenuta nell'Ottobre 1993, con un concerto diretto da Zubin Metha. Ma il varietà non sembra essere entrato nel cuore dei viennesi come nelle città tedesche, e la sala ospita anche spettacoli di altro genere, dalla commedia musicale, alla danza, a circhi insoliti come il francese Archaos.

Il prossimo progetto? Nei prossimi mesi sarà inaugurato un nuovo teatro di varietà a Berlino Est: lo Steintor, un tempo molto celebre, che dovrà fronteggiare la concorrenza diretta dell'ormai affermatissimo Freidrichstadtpalast, seppur di diversa concezione.

Nel frattempo, Schwenkow oltre al varietà continua ad occuparsi di musica e teatro: oltre a curare la programmazione di altre prestigiose sale berlinesi, ha addirittura costruito un enorme teatro musicale nei pressi di Stuttgart, destinato ad ospitare il cast tedesco di "Miss Saigon", il musical sulla guerra del Vietnam, uno dei più grandi successi di Londra e Broadway, con oltre 70 interpreti ed un vero elicottero in palcoscenico.

Simili iniziative (come del resto gli spettacoli di varietà) sono promosse in combinazione con le agenzie turistiche di qualunque città, le quali assicurano dei "pacchetti" week end con spettacolo, viaggio e hotel. Operazioni alle quali il pubblico tedesco è da sempre sensibile.

Ed è inutile dire che le preventidite già fioccano da tutta la Germania.

Raffaele De Ritis

CLOWNS!

A des.: nello splendido teatro Ronacher di Vienna, Peter Schwenkow e Bernhard Paul nel Dicembre 1993 hanno messo insieme un cast irripetibile per lo spettacolo "Clowns": Francesco Caroli, I Colombaioni, Tino & Toni, Pipo & Gaston, Peter Schub, Smarlowski, Tandarica, "Zippo" & Munoz...



Arturo Brachetti: successo italiano al Wintergarten

Arturo Brachetti è stato il primo regista italiano ad avere spazio al Wintergarten. Noto come attore, fantasista, "mago", Brachetti è dotato di grande immaginazione ed è forse l'unico personaggio del teatro italiano ad amare e conoscere realmente il mondo del circo e del music-hall. La scorsa Estate a Berlino l'artista ha scritto, diretto ed interpretato "Fantasissimo", una rivista che la critica berlinese ha salutato come la più interessante e creativa vista dall'apertura del nuovo Wintergarten. Programmato per due mesi, lo spettacolo è restato in cartellone quasi il doppio del tempo. Assieme a Brachetti erano in scena i Chen Bros., il giocoliere Uno Lanka, la trapezista Katy Ganaye, i giocolieri Bondarenko etc. Attualmente sulle scene italiane col musical "Fregoli", l'artista tornerà al Wintergarten in Autunno per dirigere un suo nuovo spettacolo.

Successo crescente e ottimo livello del concorso belga di Tournai *La piste aux Espoirs 1995*

di Guy Puttevils

Fra tradizione e modernità, i 17 numeri ammessi alla finale dell'ottavo concorso di Tournai hanno meravigliato i 6mila spettatori che nel corso di un week end sono venuti ad applaudire giovani da tutto il mondo.

L'edizione è stata particolarmente segnata dall'esibizione del mano a mano russo dei fratelli Komankov,

che hanno sbarrato la strada all'oro ai pur eccellenti cinesi. Forza e agilità sono equilibrate da buonumore, rinforzato da strizzate d'occhio distribuite in modo tale da creare subito la complicità con gli spettatori. Il loro testa a testa è eseguito senza alcuna protezione. Le fanciulle della troupe di Tianjin devono così accontentarsi di un argento, con la "pagoda" di bic-

chieri realizzata con la forza delle gengive e lo charme asiatico che sposa contorsioni a posture ieratiche. Sicuramente la preselezione ha molto favorito la modernità. Della vecchia scuola, solo i giocolieri tedeschi Ringflights e gli ungheresi della troupe alle bascule Sallai Jr. Questi presentano un arrivo in terza colonna con il porteur in equilibrio su una sfera, e sono già stati ingaggiati da Ringling, pur se carenti nella presentazione: "un mese nelle mani di un buon regista e sono al miglior livello professionale", sostiene Patrick Hordequin presidente della giuria.

Per quanto riguarda il nuovo circo, come ha scritto il quotidiano Le Soir "si delineano due principali tendenze: una sul filo sistematico della derisione, l'altra sull'emotività rischiando di sacrificare la performance a profitto del solo estetismo".

La giuria non ha ritenuto opportuna l'attribuzione dell'oro nella categoria dilettanti, per l'incompletezza delle esibizioni presentate. Gli allievi della scuola Campellières (Francia) si aggiudicano l'argento grazie ad un maestoso balletto nel quale offrono al pubblico un autentico valzer in equilibrio su monocicli. Ugualmente onorata la giocoleria grazie a tre ragazzi usciti dalla stessa scuola che, con un look alla Al Capone, hanno il ritmo nella pelle.

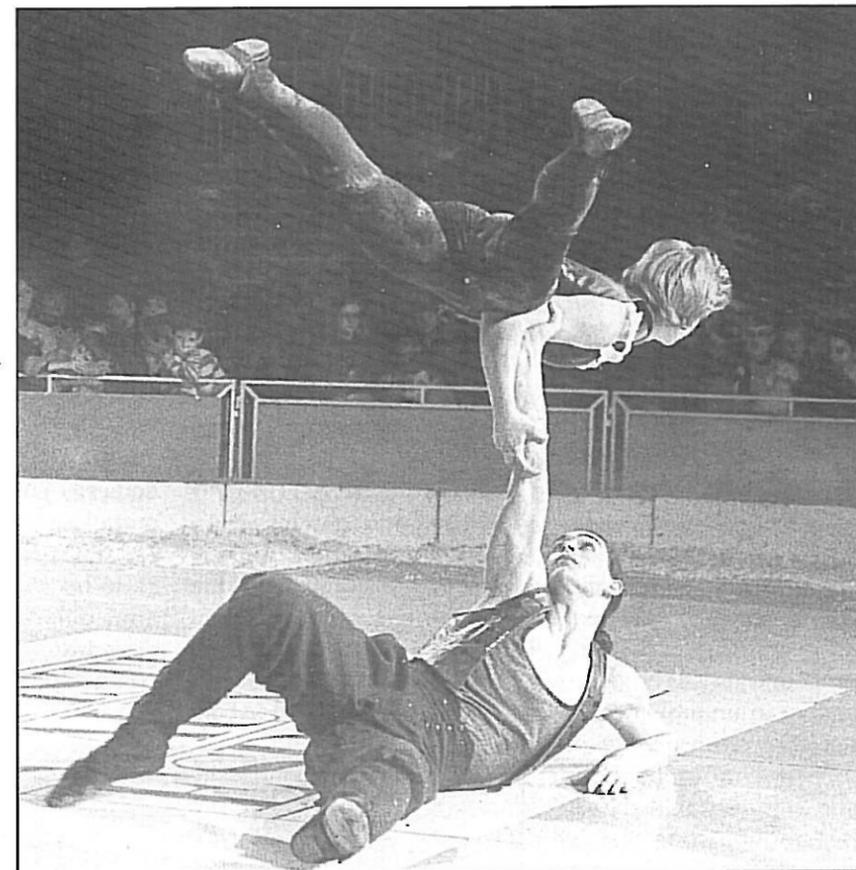
Due numeri hanno meritato il trofeo della stampa: in primo luogo i francesi Acrostiches, in un delirante numero di mano a mano allo stesso tempo comico, stilizzato e tecnicamente molto forte. Avvolti in collants rosa fluorescente, la testa coperta da una cuffia da nuoto, il trio di Tolosa non



esita a far contrastare la virilità dei bicipiti con attitudini effeminate ai limiti del cattivo gusto. Arrivano ex aequo con Jano Chiasson (Canada), il cui numero di cinghie aeree è davvero impressionante. Il premio del pubblico è andato all'Atelier du Trapèze di Bruxelles.

Fernand Banning, manager olandese dei circhi Americano e Krone, ha commentato: "Il livello di questo festival mi ha rassicurato sull'interesse che i giovani hanno verso il circo. Trovo però inquietante l'assenza di clowns, ed è un peccato che molte scuole di circo privilegino la giocoleria e il trapezio a discapito di altre discipline. Io poi sono per il circo moderno, ma se integrato in un sistema classico".

Guy Puttevils



PALMARES

Categoria professionisti ("espoirs")

PISTA D'ORO

Duo Komankov, mano a mano (Russia, scuola di Mosca)

PISTA D'ARGENTO

Troupe di Tianjin, pagoda di bicchieri (Cina)

PISTE DI BRONZO

Duo Tètreault, mano a mano (Canada, scuola di Montréal)

Doryana, "multicorde" aeree (Svizzera, scuola di Chalons - Francia)

Mercedes Chenard, contorsionista (Canada, scuola di Montréal)

Categoria dilettanti

PISTA D'ORO: non attribuita

PISTA D'ARGENTO

Troupe di monociclo, scuola Campellières, Francia

PISTA DI BRONZO

Troupe di giocolieri, scuola Campellières, Francia

Nella pagina precedente: le contorsioniste di Tian Jin, pista d'Argento.

In alto: un delle ultime novità della scuola canadese di Montréal, il mano a mano dei Tètreault, fratello e sorella.

Le foto sono di Chris Puttevils.

Il Circo Americano si riposa per una stagione: Flavio Togni ci illustra le sue opinioni sull'andamento e sul futuro del circo europeo ed italiano.

Pausa di riflessione...

di Flavio Michi

Flavio, come vedi alla luce della tua esperienza internazionale l'attuale panorama del circo italiano, e cosa ne pensi di un eventuale ingresso di giovani nel consiglio dell'Ente Circhi? Potremmo pensare ad esempio a Stefano Nones, Ambra Orfei, e a te. Che ne dici?

Nuovi consiglieri prima o poi dovranno entrare, è un passo che dev'essere fatto, ma secondo me i giovani vanno affiancati dagli anziani poichè la nostra generazione è cresciuta in un ambiente dove tutto ci è stato servito su un piatto d'argento. Tutto ciò che abbiamo oggi ci è stato preparato da chi è venuto su dal niente e ha dovuto combattere in un ambito più facile dell'attuale per certi aspetti ma complessivamente più difficile; molti problemi che esistevano in passato per noi non sono mai esistiti. Se però dovessero ripresentarsi, come credo, non saremmo preparati sufficientemente ad affrontarli.

I personaggi attualmente ai vertici si sono fatti le ossa soprattutto nel dopoguerra. Ti riferisci a quel periodo?

Più precisamente alla fine degli anni '50, negli anni del boom, quando si è costruito tutto quanto c'è attualmente. Adesso si può essere già considerati bravi

riuscendo a mantenere quello che abbiamo trovato ed è sicuramente difficile un paragone tra i cosiddetti "futuri direttori", quelli della mia generazione, e quelli attuali, i nostri padri. I tempi sono cambiati. Lo stesso mondo dell'industria non attraversa un buon periodo. L'andamento negativo dell'economia si riflette ovviamente anche sul mondo del circo. Quindi, penso che sia molto importante che i giovani vengano affiancati dai consigli degli anziani, per lo meno nei primi dieci anni.

Pensi ad una Camera ed a un Senato?

Direi, scherzosamente, ad una "cupola" in grado di prendere certe decisioni e di seguire i giovani nella loro formazione. Riferendosi a chi hai nominato, prima bisogna con-

siderare gli impegni di ognuno: Ambra è impegnata con la televisione; Stefano ed io abbiamo lo spettacolo tutti i giorni: quindi, o si fa una cosa, o se ne fa un'altra!

Mio padre ha iniziato giovanissimo come leader della famiglia. A 23/24 anni ha smesso di esibirsi in pista e si è dedicato completamente alla conduzione, e questo comporta l'assenza da casa cinque giorni su sette!

Del resto era la persona più indicata a farlo, non è vero?

Sì, io ho 35 anni e quindi alla mia età mi mancano già 12 anni della sua esperienza. Se dovessi dirigere il circo dovrei ritirarmi dalla pista perchè non è possibile lavorare con gli animali senza dedicare loro tempo, non solo per le prove al mattino. Dovrei sicuramente scegliere.



Sarebbe una grave perdita però togliere dalla pista uno come te per "sacrificarlo" alla direzione.

Se hai un buon direttore, allora puoi mantenere lo spettacolo ad un certo livello e fare il bell'artista. Che senso avrebbe avere 15 elefanti ma dover lavorare in una pista di 4 metri, ridotto alla rovina per la mancanza di un direttore valido?

Fino a quando c'è mio papà questo problema non sussiste: poi, uno di noi dovrà assumersi questa responsabilità. E dato che Daniele non c'è molto portato, tra i due fratelli dovrei essere io a farlo.

Il più tardi possibile allora! D' altra parte la tua presenza in pista è grande anche quantitativamente, negli ultimi tempi

è anche aumentata, quindi per portare avanti un discorso anche dirigenziale dovrei avere la possibilità di essere sostituito agevolmente in tutto quello che riguarda lo spettacolo.

In questo caso, però, si creerebbe la differenza tra uno spettacolo e l'altro ed è una cosa che non abbiamo mai voluto fare, a parte le emergenze.

Abbiamo con noi una persona validissima come Dante Cardarelli. Da solo tiene tutti i rapporti esterni con le autorità. Lui però è cresciuto negli anni insieme con noi e con i nostri problemi e adesso si trova ad avere un bagaglio di esperienza notevole. Tutti i problemi che fino a qualche anno fa non esistevano, o comunque erano presenti in tono minore, sarebbero insolubili per una persona che entrasse ex novo. Mi riferisco ai permessi di lavoro, ai visti, alla commissione di vigilanza, per citarne alcuni.

Dato che molte cose stanno cambiando a livello generale, anche il circo dovrà adeguarsi come sistema organizzativo. In alcuni casi questo sta già avvenendo; alcune famiglie di circo, seppur legate alle tradizioni, al circo per così dire all'italiana, hanno capito la necessità assoluta di stare al passo con i tempi. All'estero poi sono emerse nuove figure, imprenditori dedicati al circo, come l'olandese Van der Meyden.

Mi riferisco soprattutto a chi non aveva mai fatto circo in precedenza: come vedresti in quest'ottica l'inserimento di un manager, ad esempio, nel tuo circo?

Facciamo l'ipotesi che questo personaggio organizzi l'intera conduzione, lasciando agli artisti il compito unico di lavorare in pista. Cosa ne pensi?

Non lo vedo assolutamente, perchè l'occhio del padrone ingrassa il cavallo!

In certi casi, comunque, può anche funzionare.

Van der Meyden è un giornalista legato al gruppo Carrè che è costituito da televisioni private, teatri, cinema, e quindi tale società, presieduta da Van Der Ende, può giovare di un'elevata disponibilità economica. Nel 1992 si sono potuti permettere di aprire il circo "Bassie & Adriaan" che è andato fortissimo il primo anno ed il secondo però è fallito!

Prova a mettere un manager al Circo Americano che è andato avanti per 32 anni sulla scia del circo Togni che già esisteva da molto tempo: se fosse un fallimento non ce lo potremmo permettere!

Posso vedere invece dei nomi come quelli che hai sottinteso prima. Per esempio Bernhard Paul, un grafico con la passione del circo che, dopo varie esperienze fallimentari, ha trovato la fortuna anche grazie ad André Heller.

Vedo sicuramente bene le famiglie (Togni, Casartelli, Orfei) che dirigono il circo delegando tutto ciò che è marketing ad un promotore.

Cos'è che secondo te rende l'andamento del circo italiano peggiore rispetto ad altri Paesi?

Credo che sia principalmente proprio la situazione del

Paese. In Belgio, Olanda, gli incassi del nostro circo sono 4-5 volte superiori che in Italia. Torniamo qui in inverno, anche per l'orgoglio di lavorare in patria, ma i risultati sono molto inferiori. Non credo quindi che sia il circo a sbagliare. Ad esempio, in una città come Den Haag già una settimana prima di arrivare sappiamo come andranno gli affari, grazie alle molte prevendite. Qui invece zero, il pubblico arriva solo dieci minuti prima della rappresentazione. Non vi è alcuna preparazione nei confronti dello spettacolo circense.

Comunque penso che con i suoi alti e bassi il circo tradizionale andrà molto meglio da noi rispetto a quello d'avanguardia. L'attuale livello basso è dovuto anche all'inflazione di circo in TV, complici i direttori. I genitori, poi, col malessere che c'è nel Paese evitano di portare i bambini al circo.

C'è poi da considerare il fattore sponsor.

Il Cirque du Soleil venne a Londra e Parigi e gli affari andarono malissimo. Adesso torna in Europa con lo spettacolo "Saltimbanco", con la ditta Schoeller che lo sponsorizza con otto milioni di marchi! Disponendo di una cifra del genere si possono fare soprattutto molte cose; se non altro investire in pubblicità molto di più di quello che possa fare un circo tradizionale. Penso che per il circo Orfei o il circo Togni, se potessero utilizzare questa cifra, gli affari andrebbero meglio! Così sarebbe molto più facile fare il circo!

Non credi che si assisterebbe ad una selezione naturale, continuando così le cose?

Credo che alcuni circhi piccoli dovrebbero consorzarsi, anche se so che per motivi di mentalità non lo faranno. Non ne verrebbe fuori un circo di prima categoria, ma comunque qualcosa di buono.

La mentalità è invece quella di tirare avanti, nonostante le difficoltà, anche mettendo da parte poche lire. L'importante è non adare a lavorare "sotto" qualcun altro. Tutti i tipi di circo dovrebbero comunque coesistere, ma con regole precise!

I piccoli circhi oggi si presentano nella piazza principale di una città. La pubblicità che si può fare oggi è molto limitata per tutti.

Vuoi dire che quella che siete in grado di fare voi è paragonabile in quantità a quella di un piccolo circo?

Sì, e per bello che possa essere il suo spettacolo un piccolo circo spesso presenta qualcosa che non rientra nelle aspettative del pubblico, che in quelle piazze era abituato solo a grandi spettacoli. Chi va a vedere quello magari poi non si reca a vedere il circo grande che arriva dopo, anche per un problema di prezzi: quasi si equivalgono, mentre gli spettacoli non sono certo dello stesso livello!

Conclusione: il pubblico non capisce più cosa sta andando a vedere, e tutti ne paghiamo le conseguenze!

CANOBBIO

IL NOME DELLE STRUTTURE LEGGERE



Dal 1926 realizziamo chapiteaux per i più famosi circhi d'Europa e d'America in una vasta gamma di colori, forme e dimensioni, adottando tecniche sempre più sofisticate e i migliori materiali. Dal 1926, lo spettacolo continua.



CANOBBIO

IL FUTURO, OGGI, NELLE STRUTTURE LEGGERE